

PORTA SAN PAOLO  
ORE 14,30:  
EDILI A COMIZIO

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Da sabato 27 febbraio nelle edicole

## RINASCITA

con il secondo numero del supplemento culturale  
UN GRANDE DIBATTITO SUL TEMA:

### QUAL E' IL RAPPORTO TRA POLITICA E CULTURA?

Articoli di Rossana Rossanda, Ernst Fischer, Renato Guttuso, Predrag Vranicki, Vittorio Strada e un'intervista esclusiva con György Lukács.

Il numero conterrà inoltre alcuni inediti di Ernst Hemingway.

**EFFETTUARE  
ENTRO DOMANI LE PRENOTAZIONI**

## Idealismo e revolverate

**E, DUNQUE, in America** — in piena New York questa volta, davanti a migliaia di persone — hanno ammazzato un altro negro. Si trattava di un personaggio importante nella vita tormentata della popolazione di colore americana: Malcolm X, era un protagonista complesso e contraddittorio, ma di primo piano, della difficile battaglia che i negri d'America conducono alla ricerca di una loro libertà che li trasformi da cittadini di seconda categoria in uomini liberi.

Una gran parte della stampa di informazione italiana — consumata nell'arte dello scompigliare le carte quando vede che la partita è compromessa — ha creduto bastasse definire Malcolm X un « estremista » per rendere innocuo, più « negro » che « americano » il dramma del suo assassinio, presentato al livello della conclusione cruenta di una bega tra sette.

Non entriamo nel merito cronistico della vicenda. Quel che ci preme sottolineare è che quest'ultimo episodio sanguinoso del dramma dei negri, non riguarda solo Harlem: riguarda tutta l'America, come società civile nel suo complesso, come sistema politico sociale nel quale l'elemento della violenza brutale sta intrecciandosi — in modo sempre più allarmante — con la lotta politica.

Sappiamo che, per taluni, non solo Roma ha « carattere sacro », ma anche gli Stati Uniti, nel loro complesso. Tuttavia il flusso di certe notizie sta ormai tingendo di colori sempre più torbidi e « goldwateriani » il roseo mito della « grande società ». Ieri è toccata a Malcolm X: l'altro ieri ai ragazzini negri dell'Alabama fatti « passeggiare » con pungoli elettrici per buoi da alcuni sceriffi: prima ancora era toccata a un bianco e a due negri antisegregazionisti, rapiti e massacrati da altri sceriffi immediatamente resi liberi dal tribunale. E l'elenco potrebbe continuare, a ritroso nel tempo, e a macchia d'olio per tutti gli Stati dell'Unione, estendendosi dal settore dello scontro razziale nel Sud al settore dell'intolleranza politica e di classe dappertutto negli Stati Uniti. Battuto il maccartismo ufficiale degli anni '50, infatti, non è da credere che il mito della violenza — da quella dello sceriffo dell'Alabama contro i negri a quella del sindacalista-gangster di New York o San Francisco contro i lavoratori; fino a quella del « marine » contro i « musci gialli » del Viet Nam — sia estinto.

**SE IL «KENNEDISMO»** di Kennedy è stato ucciso sul nascere dalle fuclate di Dallas, il « goldwaterismo », come concezione di vita violenta al livello della politica non è stato affatto distrutto dalla vittoria elettorale di Johnson. Lo dimostra non solo la cautela con la quale, ancora oggi, l'America « per bene » dei grandi giornali e delle grandi riviste tratta le idee-madri del « goldwaterismo », tentando di riassorbirle invece che distruggerle. Lo dimostra, soprattutto, il fatto che il « goldwaterismo » battuto come formula elettorale, sopravvive come parte integrante del « mito americano », intriso di un continuo richiamo al dovere della violenza. E non si forza l'analisi se, a questo punto, si trovano matrici comuni tra la tranquilla ferocia con cui il ministro della Difesa MacNamara traccia le sue agghiaccianti previsioni di guerra totale e la episodica di lucidissima violenza che, ormai ininterrottamente, costella il rapporto politico e sociale tra individuo e società in America. Il caso sanguinoso di Malcolm X è l'ultimo di una serie: e non è solo una tragedia negra: è un momento della terribile e non risolta tragedia capitalistica americana, fondata su strutture sociali e politiche che cristallizzano i contrasti e li esasperano, favorendo quindi il sorgere non già di processi di sviluppo democratico ma di esplosioni che hanno del selvaggio, e introducono nella sfera politica elementi di pratica violenta che non sono definibili altro che come tipicamente americani.

**SE TIPICAMENTE** americana fu la tragedia gangsteristico-politica di Dallas (con le sue implicazioni molteplici non risolte dal rapporto Warren), altrettanto tipico è l'assassinio di Malcolm X. E da una società politico-sociale congegnata in modo da digerire come semplici fatti di cronaca nera episodi come questi, da una società più disposta a giustificare che a condannare il mito della violenza, non c'è da attendersi molto sul piano della lezione di libertà che essa vorrebbe proporre e imporre al mondo in antitesi al socialismo.

Le illustrazioni di queste lezioni di libertà americana che giungono sull'onda degli assassinii politici a ripetizione, dei bombardamenti a tappeto nel Viet Nam del Nord e del supporto dei « marines » alle cricche sanguinarie di Saigon, sono altrettante documentazioni sulla reale sostanza della « grande società », che è, e resta, ancorata a strutture tanto scintillanti quanto arretrate e indegne di propositi, come vorrebbero, a modello per l'umanità.

Ciò ci sembra vero, malgrado, ci scusi, le impressioni del compagno Nenni, il quale — a stare al Corriere della Sera — dinanzi ai grattacieli di New York avrebbe detto che « gli uomini che guidano questa potente macchina tecnologica la correggono con una forte dose di idealismo ». E anche di revolverate — aggiungerei noi — almeno a stare alle ultime informazioni.

Maurizio Ferrara

Ieri sarebbe stato messo a punto il « piano » quinquennale

Riunioni interminabili per aggirare la crisi

A pagina 2

## Per l'occupazione e i salari

# Due milioni di operai in lotta

**Sciopero nazionale unitario degli edili e dei lavoratori delle industrie collegate - Fermi i lavoratori di Torino, Napoli, Palermo, Trieste, Messina, Catania, Caltanissetta e Carrara - Riprende la battaglia contrattuale nella gomma e nelle plastiche - Gli operai dell'Alfa Romeo contro il taglio dei tempi**  
Oggi alla Camera le interpellanze sulla situazione economica

Una grande settimana di lotta inizia oggi nel Paese in difesa dei livelli di occupazione e dei salari. Il movimento, che interessa oltre due milioni di lavoratori, si imperna sullo sciopero unitario dei lavoratori dell'edilizia e delle industrie collegate (legno, cemento, manufatti in cemento e laterizi) e sulle lotte a carattere cittadino e provinciale programmate a Torino, Napoli, Palermo, Trieste, Messina, Carrara, Catania e Caltanissetta. La situazione dei lavoratori e le lotte in corso sono state esaminate ieri a Milano, nella riunione fra alcuni segretari della CGIL e gli esponenti delle Camere del lavoro del « triangolo ». E' stata rilevata l'esigenza di intensificare la battaglia per i salari e l'occupazione a tutti i livelli, demandando alla segreteria confederale l'approfondimento di alcune proposte riguardanti gli obiettivi e i metodi dell'azione sindacale.

La « giornata » degli edili e dei lavoratori delle industrie collegate — un milione e 400 mila operai — è stata decisa dai sindacati aderenti alle tre confederazioni per dare una prima, forte risposta sul piano nazionale all'attacco del padronato e per sottolineare l'esigenza di una nuova politica settoriale, fondata sulla eliminazione dello sfruttamento parassitario e delle tecniche arretrate attualmente impiegate dai costruttori.

La lotta degli edili, in sostanza, non è rivolta soltanto contro la linea padronale, che si esprime con massicci licenziamenti e con l'accentuazione dello sfruttamento, ma anche contro la politica del governo, al quale si chiede di respingere la pretesa dei costruttori di attuare il blocco dei fitti e l'abbandono definitivo di qualsiasi riforma urbanistica e di realizzare, immediatamente, una serie di interventi decisivi per una effettiva ripresa del settore.

Questi problemi, dalla cui soluzione dipende strettamente l'attuazione di una politica democratica della casa, saranno oggi al centro delle grandi manifestazioni unitarie organizzate dai tre sindacati nei capoluoghi di provincia e nei maggiori centri. I dirigenti nazionali della categoria parleranno rispettivamente a Roma (Capodoglio della CGIL, alle 14.30 in piazza Porta San Paolo), Bologna (Ravizza della CISL) e Milano (Ruffino della UIL). A Firenze parlerà Renato Cappelli, Messere parlerà a Mestre, Muccarelli a Napoli, Muscas a Ravenna, Cerri a Venezia e Bernardini ad Alessandria. Manifestazioni, comizi e cortei si svolgeranno anche a La Spezia, Siena e in altre città.

(Segue in ultima pagina)

Continua l'odiosa persecuzione

## Cellulare per gli emigrati cacciati dalla Svizzera!

### Tensione a Harlem per la morte di Malcolm X



NEW YORK — Una profonda tensione regna ad Harlem per la morte di Malcolm X. Le indagini della polizia sull'assassinio del leader della cooperazione afro-americana hanno intanto portato all'arresto del presunto omicida e dei suoi complici. Il principale indiziato è un giovane negro di 22 anni, legato ai « black muslims » ma da alcuni ritenuto al soldo dei razzisti bianchi. Nella foto: Malcolm X, disteso in barella, viene portato fuori dalla Audubon Ball Room da due poliziotti e da alcuni amici.

Mentre continua la lotta fra generali

## Ambasciatori USA riuniti a Saigon in preda al caos

Firenze

**Impedito dal prefetto il giuramento del sindaco**

Dalla nostra redazione

Una vigorosa protesta è stata elevata oggi da tutto il Consiglio comunale contro l'arbitrio prefettizio perpetrato ai danni del suo primo cittadino, il compagno socialista avvocato Lello Lagorio, nuovo sindaco della città al quale il prefetto di Firenze, Prospero Valentini, ha impedito di prestare giuramento di fedeltà alla Repubblica italiana.

(Segue in ultima pagina)

**Oscura minaccia: « Ormai i confini non hanno più importanza » - Fuga di Khan - Le forze popolari hanno tagliato in due il Sud-Vietnam**

SAIGON, 22. Il punto della situazione a Saigon e sulla lotta fra i generali sud-vietnamiti è questo: è impossibile fare il punto, perché la situazione è talmente confusa, talmente caotica, che gli stessi alti funzionari « governativi » affermano: « Non riusciamo più a raccapezzarci, noi stessi non comprendiamo più niente ». Ma, mentre il caos continua, gli americani hanno preso un'altra grave iniziativa: stamattina si sono riuniti, nella stessa Saigon, gli ambasciatori USA nel Vietnam del Sud, in Laos e in Thailandia per discutere la situazione nel sud-est asiatico « in un senso globale ».

(Segue in ultima pagina)

Le autorità italiane, che sono perfettamente a conoscenza di questi incredibili episodi di inciviltà, continuano a non far nulla sebbene si tratti di patenti vitalizi delle norme internazionali che regolano il soggiorno ed il transito degli stranieri in ogni paese. Si è avuta soltanto notizia di una proposta: quella di sostituire gratuitamente tutti i documenti personali di espatrio, passaporti o carte d'identità, su cui la polizia svizzera ha impresso particolari segni di riconoscimento a carattere discriminatorio. E' tutto qui; e, inoltre, trattandosi di una semplice proposta, non è neppure detto che venga effettivamente realizzata. La polizia elvetica è intanto libera di continuare a trattare un grande numero di italiani come se fossero dei malfattori.

(Segue in ultima pagina)

Le autorità italiane seguivano a ignorare l'inumano trattamento riservato ai nostri lavoratori. Passaporti stampigliati per impedire che gli italiani ritornino nella Confederazione

Dal nostro inviato

CHIASSO, 22. Le espulsioni di lavoratori italiani trovati in Svizzera senza permesso di soggiorno (o di lavoratori già emigrati da tempo ed a cui è stato negato in questi giorni il rinnovo del permesso) si vanno sempre più intensificando. Le autorità elvetiche hanno dato il via alle epurazioni prima ancora del primo marzo, data in cui dovrebbe entrare in vigore il decreto sulla riduzione del cinque per cento della manodopera straniera in tutte le fabbriche e i cantieri edili. Al posto di frontiera di Chiasso (e la stessa cosa avviene a Domodossola) transitano ogni giorno gruppi di « refusees », cioè di espulsi, a cui i poliziotti elveticchi hanno stampigliato sui passaporti la lettera « R », affinché possano essere subito identificati nel caso che ritentino di tornare in Svizzera per altra via.

Ma l'arbitrio di polizia non si ferma qui. L'altro ieri alla stazione internazionale di Chiasso è giunto un gruppo di manovali italiani respinti dalla polizia del cantone di Zurigo, appunto perché non in possesso dei permessi di soggiorno. Essi sono stati costretti a viaggiare in un vagone speciale che serve solitamente al trasporto della truppa e, in certi casi, anche dei detenuti. Per tutto il viaggio i nostri connazionali, rei soltanto di avere cercato lavoro nella Confederazione, non hanno potuto muoversi dal vagone. Li sorvegliava un drappello di agenti.

La notizia è gravissima. Già nei giorni scorsi erano giunte segnalazioni di fatti analoghi: alcuni italiani rastrellati per le strade o nelle stazioni ferroviarie, erano stati riaccompagnati alla frontiera sotto scorta, anche se non rinchiusi in una specie di vagone cellulare. Pure ad essi era stato momentaneamente ritirato il passaporto, riconsegnato soltanto alla frontiera con la solita lettera « R » stampigliata.

Le autorità italiane, che sono perfettamente a conoscenza di questi incredibili episodi di inciviltà, continuano a non far nulla sebbene si tratti di patenti vitalizi delle norme internazionali che regolano il soggiorno ed il transito degli stranieri in ogni paese. Si è avuta soltanto notizia di una proposta: quella di sostituire gratuitamente tutti i documenti personali di espatrio, passaporti o carte d'identità, su cui la polizia svizzera ha impresso particolari segni di riconoscimento a carattere discriminatorio. E' tutto qui; e, inoltre, trattandosi di una semplice proposta, non è neppure detto che venga effettivamente realizzata. La polizia elvetica è intanto libera di continuare a trattare un grande numero di italiani come se fossero dei malfattori.

(Segue in ultima pagina)

Annuncia di aver chiesto di rientrare in Spagna

## La Pasionaria:

« Voglio deporre in favore di Lopez »

L'annuncio dato a Mosca durante una conferenza stampa

Dalla nostra redazione

MOSCA, 22. Dolores Ibarruri, la « Pasionaria », presidente del Partito comunista spagnolo, ha chiesto ufficialmente alle autorità franchiste che le sia permesso di rientrare in Spagna per potere testimoniare in favore di Justo Lopez nel processo intentato per le sue attività militari in difesa della Repubblica spagnola.

« So perfettamente — ha detto — Dolores Ibarruri — che andrei tra i lupi, ma so anche che avrei attorno a me il popolo di Spagna ».

Vestita di nero, il volto pallidissimo, Dolores Ibarruri ha letto stamattina, nella sede dell'Unione dei giornalisti dove era stata convocata la stampa internazionale, una dichiarazione che illustra i passi da lei compiuti presso le autorità franchiste per ottenere di poter deporre in favore di Justo Lopez. « La vita di un uomo — ha detto — mi sono permessa di organizzare questa conferenza stampa per comunicarvi che oggi nella mia qualità di Presidente del Partito comunista spagnolo ho inviato due telegrammi al ministro delle Forze armate e al ministro degli Esteri di Spagna ». Il primo telegramma dice testualmente: « A Sua Eccellenza il ministro delle Forze Armate, luogotenente generale Menendez Tolosa, Madrid. Particolarmente attento e testimone eccezionale della resistenza popolare repubblicana contro la rivolta militare fascista che ha insanguinato la Spagna dal 1936 al 1939, chiedo di essere ammessa come testimonia al processo intentato attualmente al comunista Justo Lopez de la Fuente per le sue attività militari come uno dei capi dell'esercito popolare che lottò in difesa della Repubblica. Rispettosamente, Dolores Ibarruri, Presidente del PC spagnolo ».

« Con voce velata dalla commozione, Dolores Ibarruri ha poi spiegato nei seguenti termini il senso politico della sua iniziativa: « In tale occasione sono pronta ad assumere, senza alcuna esitazione, tutta la responsabilità della Resistenza popolare per la difesa del regime repubblicano legale, alla quale ho preso parte attiva e che ho animato come dirigente del Partito comunista spagnolo, essendo convinta che la storia ci darà ragione davanti a coloro che oggi possono ancora utilizzare un potere sempre più precario per dare una parvenza di legalità ai più odiosi attentati contro la vita, i diritti e la dignità dell'uomo ».

Rispondendo alle domande dei giornalisti presenti, Dolores Ibarruri ha tracciato un quadro dell'attuale situazione spagnola. Oltre ai movimenti rivendicativi operai, alle agitazioni e alle lotte studentesche, ha detto la Pasionaria, tutti gli strati della società spagnola stanno profondamente modificando il loro atteggiamento verso il regime franchista: nuovo è l'atteggiamento delle gerarchie ecclesiastiche che nel '37-'39 avevano appoggiato Franco senza riserve; è nato recentemente in Spagna un nuovo partito cattolico di democrazia popolare la cui piattaforma politica è Auguste Panchaldi.

(Segue in ultima pagina)

Scontri fra studenti e poliziotti all'Università di Madrid

MADRID, 22

Squadre di poliziotti sono oggi penetrate a forza nella sede della facoltà di scienze dell'Università di Madrid dove 1.500 studenti si erano riuniti per discutere il divieto posto dal rettore dell'ateneo ad un ciclo di conferenze sulla pace che dovevano essere tenute da studiosi di tendenza cattolica non fangliata. Gli agenti sono stati accolti da sassate, da urla e fiacchi di protesta. I poliziotti hanno fatto uso del manganelli. Alcuni di essi e vari studenti sono rimasti leggermente feriti negli scontri. Sono stati effettuati arresti; ma il numero dei dimostranti incarcerati non è stato reso noto. Da quattro giorni all'università di Madrid sono in corso le manifestazioni contro il divieto del rettore. Un'altra assemblea è stata convocata dagli studenti per domani.

(Segue in ultima pagina)



Ieri sarebbe stato messo a punto il «piano» quinquennale

# Riunioni interminabili per aggirare la crisi

## Incontri dei ministri economico-finanziari, riunione quadripartita al gran completo, colloqui bilaterali - Gli interventi congiunturali punteranno su tre settori: edilizio, tessile, metalmeccanico

Riunioni e incontri a catena per tutta la giornata di ieri fra Moro, i ministri economico-finanziari e i leaders della maggioranza. Si punta a una accelerazione dei tempi «rimpiato», nella speranza che si possa così mascherare più facilmente la vera sostanza delle trattative in corso: l'esistenza di una profonda crisi politica della quale le difficoltà congiunturali sono solo, in questo momento, una delle più evidenti e clamorose conseguenze.

Moro, Colombo, Pieraccini e Tremelloni sono rimasti riuniti per varie ore ieri mattina per mettere a punto il «piano» congiunturale sottoposto poi ieri sera alle delegazioni dei quattro partiti. Moro ha avuto un colloquio nella mattinata con Nenni. Si nota una certa fretta che non impedisce però alla vera e propria «crisi camuffata» in corso di protrarsi ancora per parecchi giorni. Nel frattempo, da oggi, il governo verrà impegnato a Montecitorio nella risposta a una serie di interrogazioni e interpellanze di quasi tutti i gruppi sui problemi economici: due interpellanze sono comuniste, dei compagni Giorgio Amendola e Natali (sulla occupazione e sulla crisi edilizia). Si sa però che il governo non si precipiterà — nella risposta alle interpellanze — che fra una settimana. Dopo la riunione serale fra i quattro partiti il ministro Colombo ha tenuto a precisare che le risposte a Montecitorio verranno date solo dopo il rimpasto e che a risposta fornita sarà sempre questo stesso governo. Brodolini, più problematico, ha dichiarato che «la trattativa non è finita, deve continuare ancora, anche se sono finite le riunioni collegiali». Moro ora preparerà uno schema conclusivo delle decisioni prese ieri che verrà poi sottoposto ai quattro partiti. Solo dopo questo ulteriore «passaggio» si andrà agli incontri per decidere gli spostamenti in seno al gabinetto.

Di queste misure — certamente più particolareggiate e ampie di quanto si sia venuto a sapere — hanno discusso ieri sera fino a tarda ora i ministri competenti e delegati dei quattro partiti. Alla riunione elefantica (organizzazione esattamente come quelle che venivano convocate per la soluzione delle crisi di governo) hanno partecipato: Moro, Colombo, Pieraccini, Tremelloni, per il governo e, per i partiti, Rumor, Gava, Zaccagnini (DC), Brodolini, Ferri, Tolloy (PSI), Tanassi, Bertinelli, Lami Starnuti (PSDI), La Malfa, Terrana (PSDI). Si è continuato a discutere sulle questioni economiche e anche del Piano della prossima legislatura. Moro ha considerato la prima fase del suo singolare «rimpiato», certamente anomalo dal punto di vista costituzionale.

Ieri Moro ha ricevuto Nenni con il quale ha parlato (oltre che degli incontri nenniani d'Oltralpe) del problema politico del momento. Nel pomeriggio i giornalisti avevano avvicinato Brodolini che ha confermato che per ora si discute dei problemi economici. «Naturalmente, ha aggiunto, tutti gli altri problemi sono contestati. Non sono tanto le questioni di forma o di procedura, come il governo e il PSI, quanto gli obiettivi da raggiungere con queste contropartite». Brodolini ha anche annunciato che Matteotti, responsabile della sezione Enti locali del PSI, è partito per Firenze dove esaminerà il problema della giunta comunale.

L'AVANTI! di questa mattina pubblica una nota politica del ministro Nenni, firmata da Nello Mariani, responsabile della Sezione economica del PSI. In questa nota Mariani accusa l'Unità di «fare propaganda» quando «si dice sbalorditi» per le lodi che lo stesso Mariani ha fatto alla linea di politica economica ediziale, «brillantemente sostenuta (e fatta valere) dal ministro Colombo». «Allorché giorni fa al Senato — dice Mariani — il ministro del Tesoro mise finalmente sullo stesso piano gli obiettivi della stabilità e quelli della occupazione operata nel pubblico (edilizia sovvenzionata), finora limitata al 15-20 per cento del totale. Infine si vogliono migliorare le esecuzioni venticinquennali per le trasformazioni delle società immobiliari. In questo primo elenco non si fa cenno come si vede all'applicazione che è fondamentale — della ben nota legge 167. Per il settore tessile si punta a un alleggerimento dei costi attualmente molto alti, concedendo crediti a tasso basso destinati all'ammmodernamento tecnologico degli impianti. In genere, per tutti questi settori, si punta a riequilibrare il rapporto costi-ricavi con incentivi e agevolazioni fiscali. Per queste ultime comunque verrebbero presentati provvedimenti legislativi distinti. Dal ventiduesimo lancio di un prestito per l'edilizia non si sa se ieri si è

discusso. Si conferma invece che il governo intenderebbe attuare la misura della fiscalizzazione degli oneri sociali soprattutto nel settore metalmeccanico (consentendo maggiori margini di vantaggio per i grandi complessi del settore, FIAT compreso).

Tutto il «piano» (ancora una volta elaborato e cresciuto nel chiuso delle sacrestie ministeriali invece che con l'aiuto, almeno di rappresentanti delle competenti commissioni parlamentari) è stato messo a punto dal dicastero del Tesoro.

Ieri sera Colombo ha tenuto comunque a distinguere fra la «discussione generica» e le «misure particolari» che saranno decise soltanto nell'ambito del Consiglio dei ministri.

Di queste misure — certamente più particolareggiate e ampie di quanto si sia venuto a sapere — hanno discusso ieri sera fino a tarda ora i ministri competenti e delegati dei quattro partiti. Alla riunione elefantica (organizzazione esattamente come quelle che venivano convocate per la soluzione delle crisi di governo) hanno partecipato: Moro, Colombo, Pieraccini, Tremelloni, per il governo e, per i partiti, Rumor, Gava, Zaccagnini (DC), Brodolini, Ferri, Tolloy (PSI), Tanassi, Bertinelli, Lami Starnuti (PSDI), La Malfa, Terrana (PSDI). Si è continuato a discutere sulle questioni economiche e anche del Piano della prossima legislatura.

Moro ha considerato la prima fase del suo singolare «rimpiato», certamente anomalo dal punto di vista costituzionale.

Ieri Moro ha ricevuto Nenni con il quale ha parlato (oltre che degli incontri nenniani d'Oltralpe) del problema politico del momento.

Nel pomeriggio i giornalisti avevano avvicinato Brodolini che ha confermato che per ora si discute dei problemi economici.

«Naturalmente, ha aggiunto, tutti gli altri problemi sono contestati. Non sono tanto le questioni di forma o di procedura, come il governo e il PSI, quanto gli obiettivi da raggiungere con queste contropartite».

Brodolini ha anche annunciato che Matteotti, responsabile della sezione Enti locali del PSI, è partito per Firenze dove esaminerà il problema della giunta comunale.

L'AVANTI! di questa mattina pubblica una nota politica del ministro Nenni, firmata da Nello Mariani, responsabile della Sezione economica del PSI.

In questa nota Mariani accusa l'Unità di «fare propaganda» quando «si dice sbalorditi» per le lodi che lo stesso Mariani ha fatto alla linea di politica economica ediziale.

«brillantemente sostenuta (e fatta valere) dal ministro Colombo». «Allorché giorni fa al Senato — dice Mariani — il ministro del Tesoro mise finalmente sullo stesso piano gli obiettivi della stabilità e quelli della occupazione operata nel pubblico (edilizia sovvenzionata), finora limitata al 15-20 per cento del totale.

Infine si vogliono migliorare le esecuzioni venticinquennali per le trasformazioni delle società immobiliari. In questo primo elenco non si fa cenno come si vede all'applicazione che è fondamentale — della ben nota legge 167.

Per il settore tessile si punta a un alleggerimento dei costi attualmente molto alti, concedendo crediti a tasso basso destinati all'ammmodernamento tecnologico degli impianti.

In genere, per tutti questi settori, si punta a riequilibrare il rapporto costi-ricavi con incentivi e agevolazioni fiscali.

Per queste ultime comunque verrebbero presentati provvedimenti legislativi distinti.

Dal ventiduesimo lancio di un prestito per l'edilizia non si sa se ieri si è

Ricevuti ieri dalla Segreteria del PCI

## Colloquio con i delegati sovietici della pace



La delegazione del Comitato sovietico della Pace si è incontrata ieri con la segreteria del PCI. Erano presenti il presidente della delegazione, G. A. Jukov, deputato al Soviet Supremo dell'URSS, e M. A. Juravleva, deputato al

Soviet Supremo della RSFSR. D. F. Scevlaghin, del Comitato direttivo dell'Associazione URSS-Italia, A. A. Visninskij, vice direttore della TASS e l'interprete Smirnov. Gli ospiti sono stati ricevuti dal segretario del Partito,

Luigi Longo, e dal compagno Mario Alicata e Pietro Ingrao, della segreteria, Giuliano Pajetta e Franco Calamandrei della sezione Esteri.

Preparate dall'Avvocatura

## La tesi dello Stato sulla costituzionalità della legge 167

### Il 3 marzo il giudizio davanti alla Corte Costituzionale

Il prossimo tre marzo la Corte Costituzionale discuterà le questioni di legittimità costituzionale di alcuni articoli della legge 167 concernenti l'esproprio di aree fabbricabili al fine di favorire e incrementare l'edilizia economica e popolare. Alla discussione parteciperanno 26 avvocati. Di questi, 24 appartenenti a diversi «fori» italiani, rappresenteranno i privati che hanno proposto ricorso. Gli altri due, gli avvocati Dallari e Tracanna, rappresenteranno la Presidenza del Consiglio e concluderanno i loro interventi richiedendo che la Corte costituzionale dichiari che la legge 167 è in contrasto con la Costituzione e che le questioni di legittimità sollevate con tre ordinanze del Consiglio di Stato, devono essere dichiarate non fondate.

Le «memorie» scritte, contenenti i diversi punti di vista sul più importante giudizio del 1965, sono già state depositate nell'ufficio di cancelleria della Palazzo della Consulta. Le parti private sostengono che la 167 viola gli articoli 42, 43 e 53 della Costituzione. Il primo garantisce una adeguata indennità ai proprietari in caso di esproprio; il secondo prescrive l'uguaglianza di trattamento di fronte alla legge; il terzo stabilisce che ogni cittadino è tenuto a concorrere alla spesa pubblica in ragione della propria capacità contributiva.

Nella memoria l'Avvocato dello Stato controbatte affermando che l'indennità di esproprio stabilita dalla legge 167 è rappresentativa e tuttora inattuata. Il primo garantisce una adeguata indennità ai proprietari in caso di esproprio; il secondo prescrive l'uguaglianza di trattamento di fronte alla legge; il terzo stabilisce che ogni cittadino è tenuto a concorrere alla spesa pubblica in ragione della propria capacità contributiva.

Il principio di eguaglianza dei cittadini è garantito dalla Costituzione e non può essere violato. L'Avvocato dello Stato, è pienamente rispettato ed è questo principio che i privati vedranno violato dall'orientamento costante della Corte costituzionale. Infine, per quanto riguarda la presunta violazione dell'articolo 42, si deve ricordare che il concorso dei cittadini alle pubbliche spese, gli avvocati dello Stato affermano che la 167 non ha per oggetto la ripartizione tributaria ma fissa solo limiti alla proprietà privata.

Gli avvocati Dallari e Tracanna ricordano che l'indennità di esproprio è rappresentativa e tuttora inattuata. Il primo garantisce una adeguata indennità ai proprietari in caso di esproprio; il secondo prescrive l'uguaglianza di trattamento di fronte alla legge; il terzo stabilisce che ogni cittadino è tenuto a concorrere alla spesa pubblica in ragione della propria capacità contributiva.

Il principio di eguaglianza dei cittadini è garantito dalla Costituzione e non può essere violato. L'Avvocato dello Stato, è pienamente rispettato ed è questo principio che i privati vedranno violato dall'orientamento costante della Corte costituzionale. Infine, per quanto riguarda la presunta violazione dell'articolo 42, si deve ricordare che il concorso dei cittadini alle pubbliche spese, gli avvocati dello Stato affermano che la 167 non ha per oggetto la ripartizione tributaria ma fissa solo limiti alla proprietà privata.

Gli avvocati Dallari e Tracanna ricordano che l'indennità di esproprio è rappresentativa e tuttora inattuata. Il primo garantisce una adeguata indennità ai proprietari in caso di esproprio; il secondo prescrive l'uguaglianza di trattamento di fronte alla legge; il terzo stabilisce che ogni cittadino è tenuto a concorrere alla spesa pubblica in ragione della propria capacità contributiva.

Il principio di eguaglianza dei cittadini è garantito dalla Costituzione e non può essere violato. L'Avvocato dello Stato, è pienamente rispettato ed è questo principio che i privati vedranno violato dall'orientamento costante della Corte costituzionale. Infine, per quanto riguarda la presunta violazione dell'articolo 42, si deve ricordare che il concorso dei cittadini alle pubbliche spese, gli avvocati dello Stato affermano che la 167 non ha per oggetto la ripartizione tributaria ma fissa solo limiti alla proprietà privata.

Gli avvocati Dallari e Tracanna ricordano che l'indennità di esproprio è rappresentativa e tuttora inattuata. Il primo garantisce una adeguata indennità ai proprietari in caso di esproprio; il secondo prescrive l'uguaglianza di trattamento di fronte alla legge; il terzo stabilisce che ogni cittadino è tenuto a concorrere alla spesa pubblica in ragione della propria capacità contributiva.

Il principio di eguaglianza dei cittadini è garantito dalla Costituzione e non può essere violato. L'Avvocato dello Stato, è pienamente rispettato ed è questo principio che i privati vedranno violato dall'orientamento costante della Corte costituzionale. Infine, per quanto riguarda la presunta violazione dell'articolo 42, si deve ricordare che il concorso dei cittadini alle pubbliche spese, gli avvocati dello Stato affermano che la 167 non ha per oggetto la ripartizione tributaria ma fissa solo limiti alla proprietà privata.

Gli avvocati Dallari e Tracanna ricordano che l'indennità di esproprio è rappresentativa e tuttora inattuata. Il primo garantisce una adeguata indennità ai proprietari in caso di esproprio; il secondo prescrive l'uguaglianza di trattamento di fronte alla legge; il terzo stabilisce che ogni cittadino è tenuto a concorrere alla spesa pubblica in ragione della propria capacità contributiva.

Il principio di eguaglianza dei cittadini è garantito dalla Costituzione e non può essere violato. L'Avvocato dello Stato, è pienamente rispettato ed è questo principio che i privati vedranno violato dall'orientamento costante della Corte costituzionale. Infine, per quanto riguarda la presunta violazione dell'articolo 42, si deve ricordare che il concorso dei cittadini alle pubbliche spese, gli avvocati dello Stato affermano che la 167 non ha per oggetto la ripartizione tributaria ma fissa solo limiti alla proprietà privata.

Gli avvocati Dallari e Tracanna ricordano che l'indennità di esproprio è rappresentativa e tuttora inattuata. Il primo garantisce una adeguata indennità ai proprietari in caso di esproprio; il secondo prescrive l'uguaglianza di trattamento di fronte alla legge; il terzo stabilisce che ogni cittadino è tenuto a concorrere alla spesa pubblica in ragione della propria capacità contributiva.

Il principio di eguaglianza dei cittadini è garantito dalla Costituzione e non può essere violato. L'Avvocato dello Stato, è pienamente rispettato ed è questo principio che i privati vedranno violato dall'orientamento costante della Corte costituzionale. Infine, per quanto riguarda la presunta violazione dell'articolo 42, si deve ricordare che il concorso dei cittadini alle pubbliche spese, gli avvocati dello Stato affermano che la 167 non ha per oggetto la ripartizione tributaria ma fissa solo limiti alla proprietà privata.

Gli avvocati Dallari e Tracanna ricordano che l'indennità di esproprio è rappresentativa e tuttora inattuata. Il primo garantisce una adeguata indennità ai proprietari in caso di esproprio; il secondo prescrive l'uguaglianza di trattamento di fronte alla legge; il terzo stabilisce che ogni cittadino è tenuto a concorrere alla spesa pubblica in ragione della propria capacità contributiva.

Il principio di eguaglianza dei cittadini è garantito dalla Costituzione e non può essere violato. L'Avvocato dello Stato, è pienamente rispettato ed è questo principio che i privati vedranno violato dall'orientamento costante della Corte costituzionale. Infine, per quanto riguarda la presunta violazione dell'articolo 42, si deve ricordare che il concorso dei cittadini alle pubbliche spese, gli avvocati dello Stato affermano che la 167 non ha per oggetto la ripartizione tributaria ma fissa solo limiti alla proprietà privata.

Gli avvocati Dallari e Tracanna ricordano che l'indennità di esproprio è rappresentativa e tuttora inattuata. Il primo garantisce una adeguata indennità ai proprietari in caso di esproprio; il secondo prescrive l'uguaglianza di trattamento di fronte alla legge; il terzo stabilisce che ogni cittadino è tenuto a concorrere alla spesa pubblica in ragione della propria capacità contributiva.

Il principio di eguaglianza dei cittadini è garantito dalla Costituzione e non può essere violato. L'Avvocato dello Stato, è pienamente rispettato ed è questo principio che i privati vedranno violato dall'orientamento costante della Corte costituzionale. Infine, per quanto riguarda la presunta violazione dell'articolo 42, si deve ricordare che il concorso dei cittadini alle pubbliche spese, gli avvocati dello Stato affermano che la 167 non ha per oggetto la ripartizione tributaria ma fissa solo limiti alla proprietà privata.

Il principio di eguaglianza dei cittadini è garantito dalla Costituzione e non può essere violato. L'Avvocato dello Stato, è pienamente rispettato ed è questo principio che i privati vedranno violato dall'orientamento costante della Corte costituzionale. Infine, per quanto riguarda la presunta violazione dell'articolo 42, si deve ricordare che il concorso dei cittadini alle pubbliche spese, gli avvocati dello Stato affermano che la 167 non ha per oggetto la ripartizione tributaria ma fissa solo limiti alla proprietà privata.

Gli avvocati Dallari e Tracanna ricordano che l'indennità di esproprio è rappresentativa e tuttora inattuata. Il primo garantisce una adeguata indennità ai proprietari in caso di esproprio; il secondo prescrive l'uguaglianza di trattamento di fronte alla legge; il terzo stabilisce che ogni cittadino è tenuto a concorrere alla spesa pubblica in ragione della propria capacità contributiva.

Il principio di eguaglianza dei cittadini è garantito dalla Costituzione e non può essere violato. L'Avvocato dello Stato, è pienamente rispettato ed è questo principio che i privati vedranno violato dall'orientamento costante della Corte costituzionale. Infine, per quanto riguarda la presunta violazione dell'articolo 42, si deve ricordare che il concorso dei cittadini alle pubbliche spese, gli avvocati dello Stato affermano che la 167 non ha per oggetto la ripartizione tributaria ma fissa solo limiti alla proprietà privata.

Gli avvocati Dallari e Tracanna ricordano che l'indennità di esproprio è rappresentativa e tuttora inattuata. Il primo garantisce una adeguata indennità ai proprietari in caso di esproprio; il secondo prescrive l'uguaglianza di trattamento di fronte alla legge; il terzo stabilisce che ogni cittadino è tenuto a concorrere alla spesa pubblica in ragione della propria capacità contributiva.

Il principio di eguaglianza dei cittadini è garantito dalla Costituzione e non può essere violato. L'Avvocato dello Stato, è pienamente rispettato ed è questo principio che i privati vedranno violato dall'orientamento costante della Corte costituzionale. Infine, per quanto riguarda la presunta violazione dell'articolo 42, si deve ricordare che il concorso dei cittadini alle pubbliche spese, gli avvocati dello Stato affermano che la 167 non ha per oggetto la ripartizione tributaria ma fissa solo limiti alla proprietà privata.

Gli avvocati Dallari e Tracanna ricordano che l'indennità di esproprio è rappresentativa e tuttora inattuata. Il primo garantisce una adeguata indennità ai proprietari in caso di esproprio; il secondo prescrive l'uguaglianza di trattamento di fronte alla legge; il terzo stabilisce che ogni cittadino è tenuto a concorrere alla spesa pubblica in ragione della propria capacità contributiva.

Il principio di eguaglianza dei cittadini è garantito dalla Costituzione e non può essere violato. L'Avvocato dello Stato, è pienamente rispettato ed è questo principio che i privati vedranno violato dall'orientamento costante della Corte costituzionale. Infine, per quanto riguarda la presunta violazione dell'articolo 42, si deve ricordare che il concorso dei cittadini alle pubbliche spese, gli avvocati dello Stato affermano che la 167 non ha per oggetto la ripartizione tributaria ma fissa solo limiti alla proprietà privata.

Gli avvocati Dallari e Tracanna ricordano che l'indennità di esproprio è rappresentativa e tuttora inattuata. Il primo garantisce una adeguata indennità ai proprietari in caso di esproprio; il secondo prescrive l'uguaglianza di trattamento di fronte alla legge; il terzo stabilisce che ogni cittadino è tenuto a concorrere alla spesa pubblica in ragione della propria capacità contributiva.

Il principio di eguaglianza dei cittadini è garantito dalla Costituzione e non può essere violato. L'Avvocato dello Stato, è pienamente rispettato ed è questo principio che i privati vedranno violato dall'orientamento costante della Corte costituzionale. Infine, per quanto riguarda la presunta violazione dell'articolo 42, si deve ricordare che il concorso dei cittadini alle pubbliche spese, gli avvocati dello Stato affermano che la 167 non ha per oggetto la ripartizione tributaria ma fissa solo limiti alla proprietà privata.

Gli avvocati Dallari e Tracanna ricordano che l'indennità di esproprio è rappresentativa e tuttora inattuata. Il primo garantisce una adeguata indennità ai proprietari in caso di esproprio; il secondo prescrive l'uguaglianza di trattamento di fronte alla legge; il terzo stabilisce che ogni cittadino è tenuto a concorrere alla spesa pubblica in ragione della propria capacità contributiva.

Il principio di eguaglianza dei cittadini è garantito dalla Costituzione e non può essere violato. L'Avvocato dello Stato, è pienamente rispettato ed è questo principio che i privati vedranno violato dall'orientamento costante della Corte costituzionale. Infine, per quanto riguarda la presunta violazione dell'articolo 42, si deve ricordare che il concorso dei cittadini alle pubbliche spese, gli avvocati dello Stato affermano che la 167 non ha per oggetto la ripartizione tributaria ma fissa solo limiti alla proprietà privata.

Gli avvocati Dallari e Tracanna ricordano che l'indennità di esproprio è rappresentativa e tuttora inattuata. Il primo garantisce una adeguata indennità ai proprietari in caso di esproprio; il secondo prescrive l'uguaglianza di trattamento di fronte alla legge; il terzo stabilisce che ogni cittadino è tenuto a concorrere alla spesa pubblica in ragione della propria capacità contributiva.

Il principio di eguaglianza dei cittadini è garantito dalla Costituzione e non può essere violato. L'Avvocato dello Stato, è pienamente rispettato ed è questo principio che i privati vedranno violato dall'orientamento costante della Corte costituzionale. Infine, per quanto riguarda la presunta violazione dell'articolo 42, si deve ricordare che il concorso dei cittadini alle pubbliche spese, gli avvocati dello Stato affermano che la 167 non ha per oggetto la ripartizione tributaria ma fissa solo limiti alla proprietà privata.

Gli avvocati Dallari e Tracanna ricordano che l'indennità di esproprio è rappresentativa e tuttora inattuata. Il primo garantisce una adeguata indennità ai proprietari in caso di esproprio; il secondo prescrive l'uguaglianza di trattamento di fronte alla legge; il terzo stabilisce che ogni cittadino è tenuto a concorrere alla spesa pubblica in ragione della propria capacità contributiva.

Il principio di eguaglianza dei cittadini è garantito dalla Costituzione e non può essere violato. L'Avvocato dello Stato, è pienamente rispettato ed è questo principio che i privati vedranno violato dall'orientamento costante della Corte costituzionale. Infine, per quanto riguarda la presunta violazione dell'articolo 42, si deve ricordare che il concorso dei cittadini alle pubbliche spese, gli avvocati dello Stato affermano che la 167 non ha per oggetto la ripartizione tributaria ma fissa solo limiti alla proprietà privata.

Gli avvocati Dallari e Tracanna ricordano che l'indennità di esproprio è rappresentativa e tuttora inattuata. Il primo garantisce una adeguata indennità ai proprietari in caso di esproprio; il secondo prescrive l'uguaglianza di trattamento di fronte alla legge; il terzo stabilisce che ogni cittadino è tenuto a concorrere alla spesa pubblica in ragione della propria capacità contributiva.

Il principio di eguaglianza dei cittadini è garantito dalla Costituzione e non può essere violato. L'Avvocato dello Stato, è pienamente rispettato ed è questo principio che i privati vedranno violato dall'orientamento costante della Corte costituzionale. Infine, per quanto riguarda la presunta violazione dell'articolo 42, si deve ricordare che il concorso dei cittadini alle pubbliche spese, gli avvocati dello Stato affermano che la 167 non ha per oggetto la ripartizione tributaria ma fissa solo limiti alla proprietà privata.

Gli avvocati Dallari e Tracanna ricordano che l'indennità di esproprio è rappresentativa e tuttora inattuata. Il primo garantisce una adeguata indennità ai proprietari in caso di esproprio; il secondo prescrive l'uguaglianza di trattamento di fronte alla legge; il terzo stabilisce che ogni cittadino è tenuto a concorrere alla spesa pubblica in ragione della propria capacità contributiva.

Nel concistoro segreto

## Paolo VI insiste sul ruolo dei cardinali

### Trasparente polemica con i testi fondamentali del Concilio - Giovedì cerimonia in S. Pietro con i nuovi porporati

La prima cerimonia per la creazione dei vesciti nuovi (che il papa stesso ha fatto nella sala designata del palazzo apostolico — è stata sbrigata ieri mattina con molta rapidità. Quaranta ministri di diplomazia preletorale «extra omnes» — «fuori tutti» gli estranei al Sacro collegio, alla domanda formale che conclude l'allocuzione papale — «quid vobis videtur?», cioè «che ve ne pare?».

Presenti, con la nuova veste di lana che d'ora in poi sostituirà quella di seta in numero di una maggior modesta esteriorità, solo trentasei porporati, gli anziani: Tisserant, Aloisi Masella, Léger, Marelli, Cento, Heard, Giba, Sforza, Gagnoni, Ruchaud, Copello, Ferretto, Giobbe, Da Costa, Traglia, Browne, Morano, Mc Guinan, Pizzardi, Siri, Antonetti, Gagnoni, Di Jorio, Ruffini, Ottaviani, Altobelli, Forzi, Agagianian, Alfrink, Roberti, Testa, Ciriaci, Cleonani, Bacci, Bea, Larraona.

Il breve discorso di Paolo VI, mentre forse dovrà subire qualche eccezionale ripercussione, Maggior rappresentatività del collegio cardinalizio, per l'universalità perseguita dalla Chiesa di Roma; premissione di alcuni prelati; accresciuta responsabilità; il breve discorso di Paolo VI, mentre forse dovrà subire qualche eccezionale ripercussione, Maggior rappresentatività del collegio cardinalizio, per l'universalità perseguita dalla Chiesa di Roma; premissione di alcuni prelati; accresciuta responsabilità; il breve discorso di Paolo VI, mentre forse dovrà subire qualche eccezionale ripercussione, Maggior rappresentatività del collegio cardinalizio, per l'universalità perseguita dalla Chiesa di Roma; premissione di alcuni prelati; accresciuta responsabilità; il breve discorso di Paolo VI, mentre forse dovrà subire qualche eccezionale ripercussione, Maggior rappresentatività del collegio cardinalizio, per l'universalità perseguita dalla Chiesa di Roma; premissione di alcuni prelati; accresciuta responsabilità; il breve discorso di Paolo VI, mentre forse dovrà subire qualche eccezionale ripercussione, Maggior rappresentatività del collegio cardinalizio, per l'universalità perseguita dalla Chiesa di Roma; premissione di alcuni prelati; accresciuta responsabilità; il breve discorso di Paolo VI, mentre forse dovrà subire qualche eccezionale ripercussione, Maggior rappresentatività del collegio cardinalizio, per l'universalità perseguita dalla Chiesa di Roma; premissione di alcuni prelati; accresciuta responsabilità; il breve discorso di Paolo VI, mentre forse dovrà subire qualche eccezionale ripercussione, Maggior rappresentatività del collegio cardinalizio, per l'universalità perseguita dalla Chiesa di Roma; premissione di alcuni prelati; accresciuta responsabilità; il breve discorso di Paolo VI, mentre forse dovrà subire qualche eccezionale ripercussione, Maggior rappresentatività del collegio cardinalizio, per l'universalità perseguita dalla Chiesa di Roma; premissione di alcuni prelati; accresciuta responsabilità; il breve discorso di Paolo VI, mentre forse dovrà subire qualche eccezionale ripercussione, Maggior rappresentatività del collegio cardinalizio, per l'universalità perseguita dalla Chiesa di Roma; premissione di alcuni prelati; accresciuta responsabilità; il breve discorso di Paolo VI, mentre forse dovrà subire qualche eccezionale ripercussione, Maggior rappresentatività del collegio cardinalizio, per l'universalità perseguita dalla Chiesa di Roma; premissione di alcuni prelati; accresciuta responsabilità; il breve discorso di Paolo VI, mentre forse dovrà subire qualche eccezionale ripercussione, Maggior rappresentatività del collegio cardinalizio, per l'universalità perseguita dalla Chiesa di Roma; premissione di alcuni prelati; accresciuta responsabilità; il breve discorso di Paolo VI, mentre forse dovrà subire qualche eccezionale ripercussione, Maggior rappresentatività del collegio cardinalizio, per l'universalità perseguita dalla Chiesa di Roma; premissione di alcuni prelati; accresciuta responsabilità; il breve discorso di Paolo VI, mentre forse dovrà subire qualche eccezionale ripercussione, Maggior rappresentatività del collegio cardinalizio, per l'universalità perseguita dalla Chiesa di Roma; premissione di alcuni prelati; accresciuta responsabilità; il breve discorso di Paolo VI, mentre forse dovrà subire qualche eccezionale ripercussione, Maggior rappresentatività del collegio cardinalizio, per l'universalità perseguita dalla Chiesa di Roma; premissione di alcuni prelati; accresciuta responsabilità; il breve discorso di Paolo VI, mentre forse dovrà subire qualche eccezionale ripercussione, Maggior rappresentatività del collegio cardinalizio, per l'universalità perseguita dalla Chiesa di Roma; premissione di alcuni prelati; accresciuta responsabilità; il breve discorso di Paolo VI, mentre forse dovrà subire qualche eccezionale ripercussione, Maggior rappresentatività del collegio cardinalizio, per l'universalità perseguita dalla Chiesa di Roma; premissione di alcuni prelati; accresciuta responsabilità; il breve discorso di Paolo VI, mentre forse dovrà subire qualche eccezionale ripercussione, Maggior rappresentatività del collegio cardinalizio, per l'universalità perseguita dalla Chiesa di Roma; premissione di alcuni prelati; accresciuta responsabilità; il breve discorso di Paolo VI, mentre forse dovrà subire qualche eccezionale ripercussione, Maggior rappresentatività del collegio cardinalizio, per l'universalità perseguita dalla Chiesa di Roma; premissione di alcuni prelati; accresciuta responsabilità; il breve discorso di Paolo VI, mentre forse dovrà subire qualche eccezionale ripercussione, Maggior rappresentatività del collegio cardinalizio, per l'universalità perseguita dalla Chiesa di Roma; premissione di alcuni prelati; accresciuta responsabilità; il breve discorso di Paolo VI, mentre forse dovrà subire qualche eccezionale ripercussione, Maggior rappresentatività del collegio cardinalizio, per l'universalità perseguita dalla Chiesa di Roma; premissione di alcuni prelati; accresciuta responsabilità; il breve discorso di Paolo VI, mentre forse dovrà subire qualche eccezionale ripercussione, Maggior rappresentatività del collegio cardinalizio, per l'universalità perseguita dalla Chiesa di Roma; premissione di alcuni prelati; accresciuta responsabilità; il breve discorso di Paolo VI, mentre forse dovrà subire qualche eccezionale ripercussione, Maggior rappresentatività del collegio cardinalizio, per l'universalità perseguita dalla Chiesa di Roma; premissione di alcuni prelati; accresciuta responsabilità; il breve discorso di Paolo VI, mentre forse dovrà subire qualche eccezionale ripercussione, Maggior rappresentatività del collegio cardinalizio, per l'universalità perseguita dalla Chiesa di Roma; premissione di alcuni prelati; accresciuta responsabilità; il breve discorso di Paolo VI, mentre forse dovrà subire qualche eccezionale ripercussione, Maggior rappresentatività del collegio cardinalizio, per l'universalità perseguita dalla Chiesa di Roma; premissione di alcuni prelati; accresciuta responsabilità; il breve discorso di Paolo VI, mentre forse dovrà subire qualche eccezionale ripercussione, Maggior rappresentatività del collegio cardinalizio, per l'universalità perseguita dalla Chiesa di Roma; premissione di alcuni prelati; accresciuta responsabilità; il breve discorso di Paolo VI, mentre forse dovrà subire qualche eccezionale ripercussione, Maggior rappresentatività del collegio cardinalizio, per l'universalità perseguita dalla Chiesa di Roma; premissione di alcuni prelati; accresciuta responsabilità; il breve discorso di Paolo VI, mentre forse dovrà subire qualche eccezionale ripercussione, Maggior rappresentatività del collegio cardinalizio, per l'universalità perseguita dalla Chiesa di Roma; premissione di alcuni prelati; accresciuta responsabilità; il breve discorso di Paolo VI, mentre forse dovrà subire qualche eccezionale ripercussione, Maggior rappresentatività del collegio cardinalizio, per l'universalità perseguita dalla Chiesa di Roma; premissione di alcuni prelati; accresciuta responsabilità; il breve discorso di Paolo VI, mentre forse dovrà subire qualche eccezionale ripercussione, Maggior rappresentatività del collegio cardinalizio, per l'universalità perseguita dalla Chiesa di Roma; premissione di alcuni prelati; accresciuta responsabilità; il breve discorso di Paolo VI, mentre forse dovrà subire qualche eccezionale ripercussione, Maggior rappresentatività del collegio cardinalizio, per l'universalità perseguita dalla Chiesa di Roma; premissione di alcuni prelati; accresciuta responsabilità; il breve discorso di Paolo VI, mentre forse dovrà subire qualche eccezionale ripercussione, Maggior rappresentatività del collegio cardinalizio, per l'universalità perseguita dalla Chiesa di Roma; premissione di alcuni prelati; accresciuta responsabilità; il breve discorso di Paolo VI, mentre forse dovrà subire qualche eccezionale ripercussione, Maggior rappresentatività del collegio cardinalizio, per l'universalità perseguita dalla Chiesa di Roma; premissione di alcuni prelati; accresciuta responsabilità; il breve discorso di Paolo VI, mentre forse dovrà subire qualche eccezionale ripercussione, Maggior rappresentatività del collegio cardinalizio, per l'universalità perseguita dalla Chiesa di Roma; premissione di alcuni prelati; accresciuta responsabilità; il breve discorso di Paolo VI, mentre forse dovrà subire qualche eccezionale ripercussione, Maggior rappresentatività del collegio cardinalizio, per l'universalità perseguita dalla Chiesa di Roma; premissione di alcuni prelati; accresciuta responsabilità; il breve discorso di Paolo VI, mentre forse dovrà subire qualche eccezionale ripercussione, Maggior rappresentatività del collegio cardinalizio, per l'universalità perseguita dalla Chiesa di Roma; premissione di alcuni prelati; accresciuta responsabilità; il breve discorso di Paolo VI, mentre forse dovrà subire qualche eccezionale ripercussione, Maggior rappresentatività del collegio cardinalizio, per l'universalità perseguita dalla Chiesa di Roma; premissione di alcuni prelati; accresciuta responsabilità; il breve discorso di Paolo VI, mentre forse dovrà subire qualche eccezionale ripercussione, Maggior rappresentatività del collegio cardinalizio, per l'universalità perseguita dalla Chiesa di Roma; premissione di alcuni prelati; accresciuta responsabilità; il breve discorso di Paolo VI, mentre forse dovrà subire qualche eccezionale ripercussione, Maggior rappresentatività del collegio cardinalizio, per l'universalità perseguita dalla Chiesa di Roma; premissione di alcuni prelati; accresciuta responsabilità; il breve discorso di Paolo VI, mentre forse dovrà subire qualche eccezionale ripercussione, Maggior rappresentatività del collegio cardinalizio, per l'universalità perseguita dalla Chiesa di Roma; premissione di alcuni prelati; accresciuta responsabilità; il breve discorso di Paolo VI, mentre forse dovrà subire qualche eccezionale ripercussione, Maggior rappresentatività del collegio cardinalizio, per l'universalità perseguita dalla Chiesa di Roma; premissione di alcuni prelati; accresciuta responsabilità; il breve discorso di Paolo VI, mentre forse dovrà subire qualche eccezionale ripercussione, Maggior rappresentatività del collegio cardinalizio, per l'universalità perseguita dalla Chiesa di Roma; premissione di alcuni prelati; accresciuta responsabilità; il breve discorso di Paolo VI, mentre forse dovrà subire qualche eccezionale ripercussione, Maggior rappresentatività del collegio cardinalizio, per l'universalità perseguita dalla Chiesa di Roma; premissione di alcuni prelati; accresciuta responsabilità; il breve discorso di Paolo VI, mentre forse dovrà subire qualche eccezionale ripercussione, Maggior rappresentatività del collegio cardinalizio, per l'universalità perseguita dalla Chiesa di Roma; premissione di alcuni prelati; accresciuta responsabilità; il breve discorso di Paolo VI, mentre forse dovrà subire qualche eccezionale ripercussione, Maggior rappresentatività del collegio cardinalizio, per l'universalità perseguita dalla Chiesa di Roma; premissione di alcuni prelati; accresciuta responsabilità; il breve discorso di Paolo VI, mentre forse dovrà subire qualche eccezionale ripercussione, Maggior rappresentatività del collegio cardinalizio, per l'universalità perseguita dalla Chiesa di Roma; premissione di alcuni prelati; accresciuta responsabilità; il breve discorso di Paolo VI, mentre forse dovrà subire qualche eccezionale ripercussione, Maggior rappresentatività del collegio cardinalizio, per l'universalità perseguita dalla Chiesa di Roma; premissione di alcuni prelati; accresciuta responsabilità; il breve discorso di Paolo VI, mentre forse dovrà subire qualche eccezionale ripercussione, Maggior rappresentatività del collegio cardinalizio, per l'universalità perseguita dalla Chiesa di Roma; premissione di alcuni prelati; accresciuta responsabilità; il breve discorso di Paolo VI, mentre forse dovrà subire qualche eccezionale ripercussione, Maggior rappresentatività del collegio cardinalizio, per l'universalità perseguita dalla Chiesa di Roma; premissione di alcuni prelati; accresciuta responsabilità; il breve discorso di Paolo VI, mentre forse dovrà subire qualche eccezionale ripercussione, Maggior rappresentatività del collegio cardinalizio, per l'universalità perseguita dalla Chiesa di Roma; premissione di alcuni prelati; accresciuta responsabilità; il breve discorso di Paolo VI, mentre forse dovrà subire qualche eccezionale ripercussione, Maggior rappresentatività del collegio cardinalizio, per l'universalità perseguita dalla Chiesa di Roma; premissione di alcuni prelati; accresciuta responsabilità; il breve discorso di Paolo VI, mentre forse dovrà subire qualche eccezionale ripercussione, Maggior rappresentatività del collegio cardinalizio, per l'universalità perseguita dalla Chiesa di Roma; premissione di alcuni prelati; accresciuta responsabilità; il breve discorso di Paolo VI, mentre forse dovrà subire qualche eccezionale ripercussione, Maggior rappresentatività del collegio cardinalizio, per l'universalità perseguita dalla Chiesa di Roma; premissione di alcuni prelati; accresciuta responsabilità; il breve discorso di Paolo VI, mentre forse dovrà subire qualche eccezionale ripercussione, Maggior rappresentatività del collegio cardinalizio, per l'universalità perseguita dalla Chiesa di Roma; premissione di alcuni prelati; accresciuta responsabilità; il breve discorso di Paolo VI, mentre forse dovrà subire qualche eccezionale ripercussione, Maggior rappresentatività del collegio cardinalizio, per l'universalità perseguita dalla Chiesa di Roma; premissione di alcuni prelati; accresciuta responsabilità; il breve discorso di Paolo VI, mentre forse dovrà subire qualche eccezionale ripercussione, Maggior rappresentatività del collegio cardinalizio, per l'universalità perseguita dalla Chiesa di Roma; premissione di alcuni prelati; accresciuta responsabilità; il breve discorso di Paolo VI, mentre forse dovrà subire qualche eccezionale ripercussione, Maggior rappresentatività del collegio cardinalizio, per l'universalità perseguita dalla Chiesa di Roma; premissione di alcuni prelati; accresciuta responsabilità; il breve discorso di Paolo VI, mentre forse dovrà subire qualche eccezionale ripercussione, Maggior rappresentatività del collegio cardinalizio, per l'universalità perseguita dalla Chiesa di Roma; premissione di alcuni prelati; accresciuta responsabilità; il breve discorso di Paolo VI, mentre forse dovrà subire qualche eccezionale ripercussione, Maggior rappresentatività del collegio cardinalizio, per l'universalità perseguita dalla Chiesa di Roma; premissione di alcuni prelati; accresciuta responsabilità; il breve discorso di Paolo VI, mentre forse dovrà subire qualche eccezionale ripercussione, Maggior rappresentatività del collegio cardinalizio, per l'universalità perseguita dalla Chiesa di Roma; premissione di alcuni prelati; accresciuta responsabilità; il breve discorso di Paolo VI, mentre forse dovrà subire qualche eccezionale ripercussione, Maggior rappresentatività del collegio cardinalizio, per l'universalità perseguita dalla Chiesa di Roma; premissione di alcuni prelati; accresciuta responsabilità; il breve discorso di







Una conferma alla Consulta del traffico

# Grave rilancio del caro-tariffe

La Giunta capitolina ferma nella sua posizione di intransigenza - Cominciano a piovere le critiche per la seconda fase della « rivoluzione » del traffico

Nessun fatto nuovo sul progettato aumento delle tariffe sui mezzi dell'ATAC e della STEFER, se non che il comune rilancia la questione e la Giunta è cocciuta e non transige. Perciò già in questa settimana, nelle sedute di mercoledì e giovedì, è prevista la ripresa della opposizione comunista al pesante aumento dei biglietti su tram, autobus e filobus, che comporterebbe un aggravamento considerevole delle condizioni economiche dei lavoratori e dei ceti popolari in genere. L'assessore Pala, ieri mattina, a conclusione di una riunione della Consulta per il traffico, ha dovuto infatti annunciare che le riunioni della commissione consiliare per il traffico e gli incontri fra i capigruppo consiliari, non hanno avuto alcun esito. « Io ho fatto delle nuove proposte — ha aggiunto, scosso, Pala — ma non hanno avuto eccessiva fortuna... »

L'assessore al traffico non ha voluto precisare le nuove proposte, ma si ricorderà — avendo il nostro giornale pubblicato in proposito una ampia informazione — che non si trattava di novità, né di provvedimenti che possano togliere le aziende comunali dei trasporti dal difficile impasse nel quale sono da anni costrette. Per l'incremento politico capitolino e governativa Pala, sempre nel corso della riunione della Consulta, ha ammesso sostanzialmente che l'aumento delle tariffe della Giunta intende risanare la situazione delle aziende.

L'assessore e la Giunta, quindi, continuano a ritenere che l'aumento delle tariffe non provocherà una contrazione del numero dei passeggeri, malgrado che la esperienza del presidente dei tariffari dimostri il contrario. E' chiaro e semplice è il ragionamento: basta mettersi nei panni del cittadino stretto ogni giorno a servizio di un o più mezzi pubblici. A fine mese il conto, con i biglietti a 75 lire, sarà tale, che converrà sempre di più — specie per le famiglie dove ora sono in numero crescente — rinunciare al mezzo pubblico e orientarsi verso l'acquisto dell'auto. Oltretutto sempre più comoda e spaziosa l'auto propria, che non il tram o il filobus. E specie sino a che in Campidoglio non si decideranno a prendere quei provvedimenti radicali che, davvero, concretamente, impongono per dare la priorità al mezzo pubblico su quello privato.

Sinora, infatti, ci si è limitati a dare alcune previsioni che non risolvono il problema, che possono essere classificate espedienti, e a volte scarsamente riusciti o addirittura falliti. Anche la seconda fase della rivoluzione del traffico, quella per intendere di classificare « strade primarie » una serie di itinerari, di istituire il senso unico a via XX Settembre, di tracciare qualche corsia riservata ai mezzi pubblici, potrà anche portare qualche miglioramento temporaneo alla circolazione, ma — ed è questo il parere anche dell'assessore — non potrà andare più in là del palliativo, del solito pannicello caldo, insomma.

Nel corso della riunione della Consulta di ieri, Pala ha tuttavia confermato che la seconda fase della rivoluzione del traffico, è stata confermata dalla Giunta, nonostante le perplessità manifestate da alcuni tecnici i quali parteciparono alle riunioni delle commissioni di studio, in tutti i tempi di attuazione dei provvedimenti, l'assessore non ha precisato data. Tutta l'operazione costerà un miliardo. Le prime decisioni che verranno attuate sono quelle che non costeranno o costeranno poco. Nel corso del dibattito l'ingegner Toscano, rappresentante dei sindacati, ha sottolineato l'importanza di predisporre un sistema di strumenti per affrontare il problema del traffico secondo un piano organico. Nel comunicato diffuso dal FNDS-CGIL si afferma che « nessuna risposta positiva è venuta dai comitati dell'Amministrazione ». Gli esperti — mette in rilievo la nota — hanno più volte documentato che i problemi del traffico a Roma si possono risolvere soltanto con un piano organico, coordinato, generale che comprenda tutta la città a cominciare dalla periferia e che preveda metropolitane, assi attrezzati, strade di scorrimento interno, sincronizzazione dei semafori, regolazione delle intersezioni, sottopassaggi pedonali, servizi pubblici, potenziamenti, parcheggi. In questo quadro — prosegue la nota — si può anche prevedere, rispettando un programma di date di esecuzione, una limitazione della circolazione individuale e del parcheggio, tenendo presente anche quanto al riguardo lo stesso ministro Piacentini disse: « Alla limitazione del parcheggio e della circolazione individuale nelle zone più centrali, dovranno corrispondere il rafforzamento dei servizi di trasporti collettivi e la creazione di parcheggi periferici in corrispondenza di capolinea e fermate dei mezzi pubblici ».

Ma anche per il traffico la politica della Giunta è alla giornata il problema dei servizi pubblici, in Campidoglio, è veduto in modo preminente solo nella visione ristretta dell'aumento delle tariffe.

# AUTO-PIRATA IN VIA GIULIA



Il luogo del tragico investimento. Gli agenti della Stradale stanno compiendo i rilievi e Antonio Mattocchini, il guidatore della « 600 » investita dal « pirata » (nella foto piccola), li osserva. Nella foto accanto: Giuliano Palleschi, il figlio della vittima.

## Uccide una donna davanti al figlio urta una « 600 » e fugge: arrestato

Una donna è stata investita ed uccisa ieri sera da un automobilista che, piombato cento metri più avanti su una « 600 » che procedeva in senso contrario, è riuscito a rimettersi in strada ed a fuggire a tutto gas. E' accaduto alle 18,45 nella centralissima via Giulia. La vittima, Paolina Maria Palleschi, 50 anni, via della Barchetta 17, stava rincasando con il figlio, Giuliano di 10 anni: presa alle spalle dall'auto — una « 600 » scura — è stata scaraventata venti metri lontano ed è morta, pochi minuti più tardi, sul lettino del pronto soccorso del Santo Spirito. Il « pirata » non è andato lontano: l'automobilista investito ha fatto in tempo a leggere i numeri di targa del bolide — Roma 291018 — e li ha subito telefonati alla Stradale. Così, prima delle 20, il « pirata » è stato fermato ad un posto di blocco, all'undicesimo chilometro della Flaminia: si chiama Eristeo Carosi, ha 42 anni ed abita in via Lago Terzetto 105. « Non credevo di averla uccisa — ha tentato di giustificarsi — ho pensato che si fosse fatta solo qualche graffiatura e per questo ho profugato ». Non voleva lasciare Roma: stava accompagnando questo mio amico a casa, a Labaro... ». E' finito in gal-

Il giorno  
Oggi, martedì 23 febbraio (51-311). Onomatopoeia: Romani, il sole sorge alle 7,15 e si tramonta alle 18. Luna: ultimo quarto oggi.

Cifre della città  
Ieri sono nati 51 maschi e 47 femmine. Sono morti 37 maschi e 28 femmine, dei quali 5 minori del sette anni. Sono stati celebrati 64 matrimoni. Temperature: massima 11, minima 2. Per oggi meteorologia prevede un lieve aumento di temperatura.

piccola cronaca  
OSTIA ANTICA, ore 19,30. Segreteria con Anselmi: OSTIA LIDO, ore 19,30. Comitato direttivo con Allora: ARDEATINA, ore 20. Comitato direttivo con Anselmi: FUSINESE, ore 19,30. Comitato direttivo con Cima.

Convocazioni  
TRIONFALE, ore 19,30. Conferenza Roma Nord, con G. Giorgi: BRACCIANO, ore 20. C.B. conferenza regionale con Canali: GENZANO, ore 18. Gruppo consiliare e C.D. per bilancio e educazione. Le elezioni che saranno tenute dai professori Mario Alghiero Manacorda e Giovanni Urbani, si svolgeranno ogni giovedì alle 18.

Istituto Gramsci  
All'Istituto Gramsci avrà luogo, a partire da giovedì 25, un corso di lezioni sul tema « Marxismo e educazione ». Le lezioni che saranno tenute dai professori Mario Alghiero Manacorda e Giovanni Urbani, si svolgeranno ogni giovedì alle 18.

1100 bicolor  
Ad Alvaro Alecci, nostro compagno di lavoro, è stata rubata l'auto, un bicolore Fiat 1100 bicolor, targata Roma 553102: era stata posteggiata in via di Porta Tiburtina. Chiunque ha in grado di dare eventuali informazioni, è pregato di telefonare al 62157.

il partito  
Gruppo capitolino  
Domani alle ore 18 è convocato in Federazione il Gruppo consiliare capitolino.

Conferenze operate  
In preparazione delle conferenze di partito degli operai romani e della terza conferenza della Federazione italiana operaie, per tre giorni consecutivi, dalle ore 18 una discussione del quadro attivo delle aziende operaie con documento nazionale del partito e sull'andamento della preparazione della prossima conferenza della città e della provincia.

Riunioni straordinarie  
Nella quarta delle attività per la settimana di Tesserano, il Comitato di zona Ostiense, oggi avranno luogo le seguenti riunioni: ore 18,30, con la Segreteria con Cini: LAURENTINA, ore 19. Comitato direttivo con Greco: SAN PAOLO, ore 19,30. Comitato direttivo con Milucci: ACILIA, ore 19,30. Comitato direttivo con Melandri.

Dibattito  
I crimini nazisti  
Un dibattito pubblico sul tema « Estinguibili per prescrizione i crimini nazisti? » si svolgerà domani pomeriggio, alle 18,30, al Rifugio degli Artisti, con la partecipazione di grandi mass media e di vivo interesse, è stato indetto dall'Associazione italiana giovani democratici e sarà presieduto dal sen. Arrigo Biondi. Il dibattito sarà moderato dal sen. Arrigo Biondi, magistrato presso la Corte dei Conti, hanno aderito l'Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti, l'Associazione nazionale ex deportati politici nella Resistenza italiana, la Federazione italiana associazioni partigiane, e l'Unione delle comunità israelitiche.

Nascoste tra i funghi quattro auto rubate  
Una funzia di Torvaljanica, ricavata nelle gallerie di vecchie catacombe, era stata trasformata, da intraprendenti ladri, in officina per smontare le auto rubate. Se ne sono accorti i carabinieri del commissariato di Ostia, che hanno ispezionato a lungo il labirinto scoprendo infine, in una sorta di salone, una macchina a gas smembrata nelle sue parti essenziali. A poco a poco, una « 1100 », poi una « 600 » e una grossa fuoristrada di marca stammer il coltivatore di funghi, evidentemente a conoscenza dell'uso al quale erano state adibite le sue gallerie, è riuscito a sfuggire ai poliziotti, che lo stanno ora cercando. Anche i meccanici, a quanto pare, sono stati identificati.

Due le vittime sulla via Aurelia  
Sono salite a due le vittime del grave incidente stradale avvenuto l'altra sera sulla via Aurelia. Giuseppe Maggi di 32 anni, riuverato al Santo Spirito, è morto la sera pomeriggio, e si trovava a bordo della « 1100 » guidata dal finanziere Remigio Marcora. Morì poco dopo il tragico schianto contro un albero.

Trova: 200 mila lire per un impiego  
Agenti del commissariato Eceopost hanno arrestato ieri per tutta Giuseppe Cavallaro di 24 anni abitante in via dei Danti 2. Il Cavallaro si era fatto consegnare 200 mila lire da un conoscente, promettendogli un posto in un ufficio postale. Dagli uffici di polizia è stata fatta filtrare la notizia dell'arresto insieme a quella secondo la quale il giovane sarebbe un dipendente di questo giornale. Naturalmente alcuni fogli della stampa sono affrettati a raccogliere la notizia, ma non hanno alcuna speculazione in realtà, Giuseppe Cavallaro non lavora in nessun ufficio dell'Unità.

lera per omicidio colposo ed omissione di soccorso; Farnico — Angelo Grasso, 34 anni, via dei Parracini 2 — è in realtà un dipendente del Carosoli, che è un grossista di bibite; era sulla « 600 » all'attimo dell'investimento ed è stato denunciato per favoreggiamento. Sembra che anche un terzo uomo fosse sull'auto — un edile che, disoccupato per mesi, aveva trovato proprio ieri un posto di parcheggio — e con l'unico figlio, Giuliano, per recarsi a fare alcune spese da Standa; aveva portato con sé il bambino. Ora era sulla via del ritorno, a poco più di 50 metri da casa, nella strada stretta, resa ancor più stretta dalle auto in sosta su un lato, camminava quasi al centro, lei dietro a Giuliano.

La tragedia si è compiuta in un attimo. Eristeo Carosi non è riuscito a spiegare come e perché possa essere accaduto, se la strada buia gli abbia impedito di vedere in tempo la donna. Certo marciava a forte velocità, come hanno accusato tutti i testimoni: certo non ha visto i pedoni. Sull'asfalto di via Giulia gli agenti della Stradale non hanno trovato nemmeno una traccia di frenata: la « 600 », che era diretta verso ponte Vittorio, è piombata quindi a tutta velocità contro la donna. « Ho sentito un grande rumore... — ha detto ancora Giuliano Palleschi — poi mi sono sentito sfiorare il fianco da qualcosa, una mamma che è caduta tanto lontano, non l'ho nemmeno vista la « 600 »... ».

Eristeo Carosi non ha nemmeno accennato a frenare: nella speranza di potersi sottrarre alle sue responsabilità, ha continuato la corsa. Certo, proprio davanti alla Pretura, è finito addosso all'altra « 600 ». « Mi sono visto venire addosso a un'auto, e ho visto quella utilitaria — ha raccontato il proprietario, Antonio Mattocchini — stavo superando una « Giulietta » ferma e non ho esitato: ho accelerato e mi sono gettato ai bordi della strada, come per parcheggio improvvisamente. Ho sentito la fionata addosso, contro la fiancata posteriore. Proprio in quel momento, c'era gente che stava uscendo dall'auto, e ho visto un'auto che stava uscendo dalla porta di casa. Ho sentito un grande rumore... ».

Antonio Mattocchini si è voltato ed è riuscito a leggere, nell'oscurità della strada, i numeri di targa della « 600 »: Roma 291018. Li ha telefonati subito al pronto soccorso, poi è andato a casa. Il primo a lanciarsi sul corpo esanime della donna, è stata la polizia. Il secondo è stato il figlio, Giuliano, che stava già costruendo un villino.

Anche in questa occasione, quindi, denuncia per truffa e favoreggiamento. Per la Procura della Repubblica di Milano — dove erano piovute le denunce più gravi — ce n'era abbastanza per emettere un mandato di cattura, che è stato trasmesso al Nucleo di polizia giudiziaria.

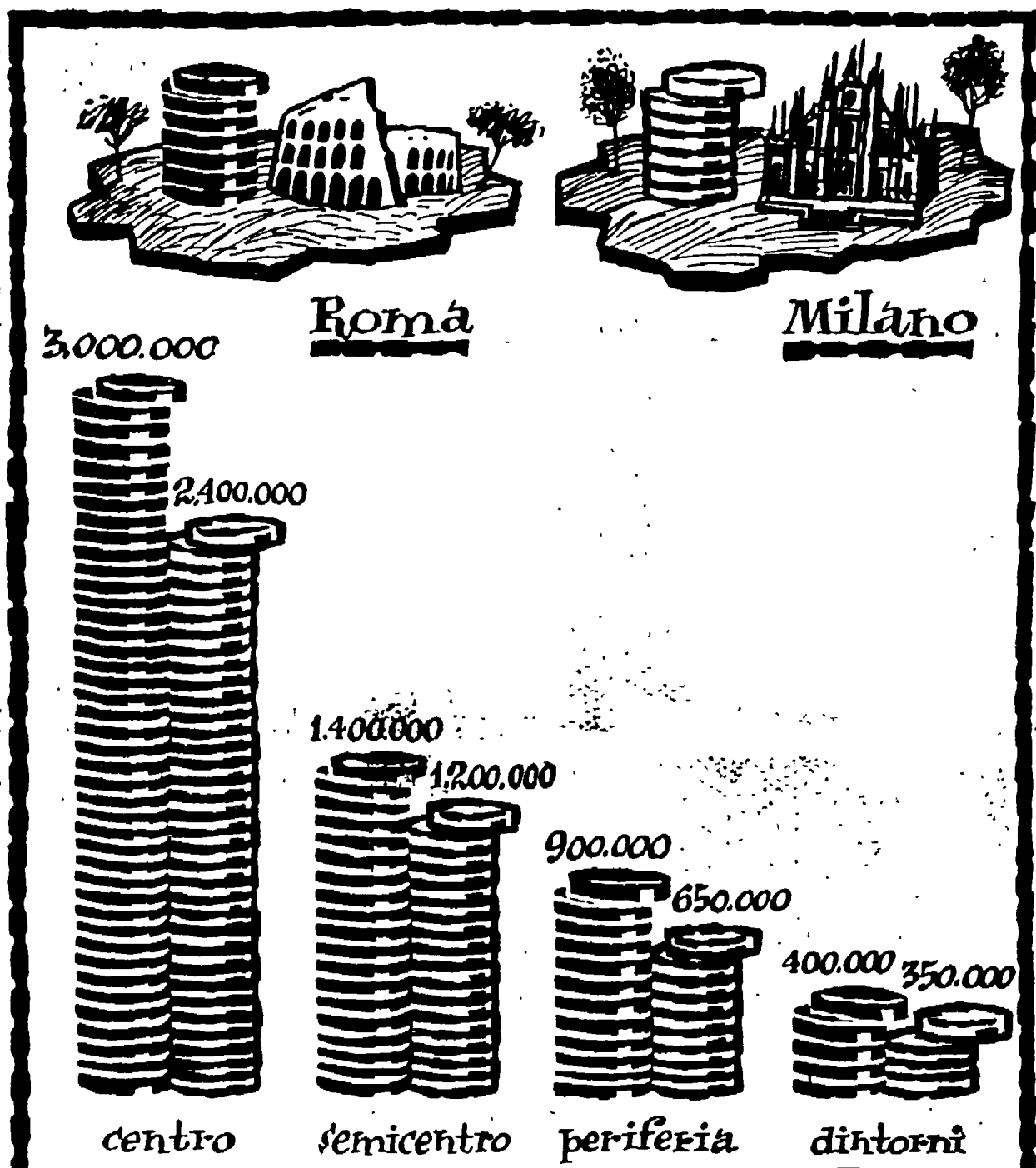
## In aprile la conferenza cittadina del Partito

La segreteria della Federazione comunista ha esaminato l'andamento delle conferenze di zona di preparazione della conferenza regionale. Nelle conferenze già svolte vi è stato un positivo approfondimento sia dei problemi che oggi stanno di fronte alle masse popolari, sia dei problemi connessi alla battaglia per il piano di sviluppo regionale. Questo esame continuerà nelle conferenze di zona che sono previste per i prossimi giorni.

La segreteria, poi, in considerazione del fatto che una serie di conferenze di zona debbono ancora svolgersi, in considerazione della mobilitazione del Partito sui problemi della crisi economica e politica, tenendo conto della necessità di concentrare tutti gli sforzi sul problema del riserimento e del postulato di fissare la conferenza cittadina del Partito a dopo la conferenza regionale, per i giorni 3, 4, 5, 10 aprile 1965.

Il Comitato Federale è convocato per lunedì 1, marzo alle ore 17, con all'ordine del giorno: 1) iniziativa del Partito sui problemi della politica estera (relatore Freduzzi); 2) informazione sullo svolgimento delle conferenze di zona e elezione della delegazione alla conferenza regionale (relatore Verdini).

## AREE: lo specchio della speculazione



Roma è proprio la « Mecca » della speculazione edilizia. Lo dimostrano i prezzi delle aree, specchio esatto degli enormi profitti che sono stati accumulati in questi anni. Una recentissima statistica ufficiale ha rilevato che, come è descritto nel grafico, il prezzo medio dell'area necessaria per costruire un locale (metri cubi 90) nel centro della Capitale è di tre milioni di lire, mentre a Milano la stessa area viene a costare 2.400.000 lire (e sarebbe già un prezzo enorme!). Nelle zone semicentrali il prezzo scende a L. 1.400.000 (Milano L. 1.200.000), nella periferia a 900.000 lire (Milano L. 650.000), nei dintorni a 400.000 lire (Milano 350.000).

Se si pensa che, fino a poco tempo fa, si parlava di 1 milione di lire come prezzo

di un vano (area compresa) e che oggi, in periferia, solo per l'area si giunge a 900.000 lire, appare chiaro quali ulteriori passi in avanti abbia fatto la speculazione edilizia, non frenata da opportune e tempestive leggi.

Le conseguenze sono evidenti nei prezzi delle abitazioni. Sempre secondo la stessa fonte, una casa in centro viene a costare 330.000 lire al metro quadrato (a Milano 300.000), nelle zone semicentrali 200.000 lire (a Milano 170.000), in periferia 220.000 (a Milano 124.000), nei dintorni 90.000 (a Milano 100.000). Per i negozi si raggiungono quote ancor più alte: 700.000 lire al metro quadrato in centro, 220.000 lire nelle zone semicentrali, 190.000 in periferia e 120.000 nei dintorni.

## Gli alberi: un pericolo



Il Comune ha già fatto diffondere le prime statistiche sui danni provocati dalla neve al patrimonio arboreo. Non si è ancora pensato, tuttavia, a togliere di mezzo tutti i rami pericolanti. Ecco un caso significativo: alberi pericolanti in viale Mazzini.

## Università: 48 ore di sciopero

Uno sciopero di 48 ore è stato proclamato dal sindacato del personale non insegnante dell'università romana. Il comunicato diffuso dal FNDS-CGIL si afferma che « nessuna risposta positiva è venuta dai comitati dell'Amministrazione ». Gli esperti — mette in rilievo la nota — hanno più volte documentato che i problemi del traffico a Roma si possono risolvere soltanto con un piano organico, coordinato, generale che comprenda tutta la città a cominciare dalla periferia e che preveda metropolitane, assi attrezzati, strade di scorrimento interno, sincronizzazione dei semafori, regolazione delle intersezioni, sottopassaggi pedonali, servizi pubblici, potenziamenti, parcheggi. In questo quadro — prosegue la nota — si può anche prevedere, rispettando un programma di date di esecuzione, una limitazione della circolazione individuale e del parcheggio, tenendo presente anche quanto al riguardo lo stesso ministro Piacentini disse: « Alla limitazione del parcheggio e della circolazione individuale nelle zone più centrali, dovranno corrispondere il rafforzamento dei servizi di trasporti collettivi e la creazione di parcheggi periferici in corrispondenza di capolinea e fermate dei mezzi pubblici ».

## Conferenza stampa dei comitati della pace italiana e sovietico

Oggi alle ore 11,30, presso la sede dell'Associazione della stampa estera, le delegazioni del Comitato Italiano e del Comitato Sovietico per la pace riferiranno in una conferenza stampa sui colloqui dei giorni scorsi.

Presiederanno l'onorevole Lucio Luzzatto e G. A. Jukov, deputato al Soviet Supremo dell'URSS.



Solo, in pieno inverno e per la «direttissima»

# Bonatti in vetta

Ha «vinto» il Cervino alle 15,10 di ieri dopo quattro giorni e quattro notti

Dal nostro inviato

ZERMATT, 22

**Bonatti ce l'ha fatta. Dopo 97 ore di permanenza sulla muraglia nord del Cervino e 43 ore di salita effettiva, dopo l'ultimo balzo di 300 metri, il prestigioso alpinista ha «toccato» la vetta alle 15,10. Anche se a duecentocinquanta metri dalla cima è stato costretto ad abbandonare la «direttissima» e a procedere per un tracciato a zig-zag, gli resta il merito di aver percorso la via normale da solo, in pieno inverno. Il nome di Bonatti, quindi, resta legato a una nuova strepitosa impresa alpinistica: è riuscito a «toccare» la vetta del Cervino coprendo un percorso**

sempre in ombra, con una temperatura proibitiva. La barba lunga, le mani e il volto segnati dalle fatiche e dal gelo di queste giornate terribili ed esaltanti visute sulla montagna, di nuovo Bonatti ha sfidato e vinto. Nella mattinata, provenienti dalla capanna Luigi Amedeo (3.580 metri) dove avevano pernottato, erano saliti sulla cima del Cervino tre guide del Breuil, Pietro Maquignaz, Ferdinando Gaspard e Massimo Bich. Volevano salutare il solitario alpinista della leggendaria parete nord. Alle 13 però i tre uomini hanno preso a discendere verso il rifugio Perch. Fino a quel momento non lo si è potuto appendere.

Bonatti, dal canto suo, dopo una breve sosta sulla cima, accento alla grande croce battuta da un fortissimo vento gelido, anziché dirigersi verso la capanna, si è mosso verso il rifugio Perch. Nella mattinata, provenienti dalla capanna Luigi Amedeo (3.580 metri) dove avevano pernottato, erano saliti sulla cima del Cervino tre guide del Breuil, Pietro Maquignaz, Ferdinando Gaspard e Massimo Bich. Volevano salutare il solitario alpinista della leggendaria parete nord. Alle 13 però i tre uomini hanno preso a discendere verso il rifugio Perch. Fino a quel momento non lo si è potuto appendere.



ZERMATT: dall'aereo il fotografo ha ripreso il solitario trionfo di Walter Bonatti, sulla vetta del Cervino. (Telefoto a l'Unità)

Luglio 1865: un inglese il primo scalatore

## 100 anni di attacchi alla cima del Cervino

Un secolo fa il monte Cervino era considerato un'impresa insuperabile. Il primo tentativo di scalata fu compiuto nel luglio 1865 da un inglese, il signor Whimper, che si avventurò sulla cresta del Leone. La sua salita fu brevissima e si concluse in un disastro. Il Cervino rimase per oltre un secolo una montagna inviolata. Solo nel 1931, con la salita di Bonatti, si aprì la via normale. Oggi, il Cervino è una montagna frequentata da alpinisti di tutto il mondo. La salita di Bonatti è considerata una delle più grandi imprese alpinistiche del secolo. Il suo trionfo è stato celebrato in tutto il mondo. Bonatti è oggi uno dei più famosi alpinisti italiani. La sua salita del Cervino è un esempio di coraggio e di determinazione. Il suo trionfo è un trionfo dell'umanità. Bonatti è un eroe. Il suo trionfo è un trionfo di tutti.

Andrea Liberatori

**Prima invernale nel gruppo del Sella**

BOLZANO, 22

Beppi Pellegrinon e Remo Giambisi, i due rocciatori che hanno attaccato sabato mattina la prima invernale in parete del Piz di Ciavare, nel gruppo del Sella, sono giunti in vetta questa pomeriggio. La difficile via denominata Italia '61 è aperta dalla guida Beppi De Franceschi presenta difficoltà di terzo grado superiore, alcuni tratti e strapiombi.

Emilio Frisia

### Processo Beba-vi

## Nuovo teste-alibi per Youssef

Youssef Beba-vi ha trovato un nuovo alibi: un facchino della Residenza. Ha visto in albergo alle 18,15 del 18 gennaio 1964, all'ora, cioè, in cui, secondo la testimonianza di due sarte, quattro colpi di pistola uccisero Farouk, Chaurbagi, Tardiola, dunque? Macché: le 18,15 del facchino possono facilmente diventare le 19,20, anche le 18,30 e le 18,15 fatte due sarte possono essere anticipate alle 18, alle 18,10. E quindi siamo da capo. La testimonianza di Armando Tardiola — questo è il nome dell'uomo-alibi di Youssef — non è comunque da buttar via per l'imputato, anche se il commerciante egiziano sa bene che sua moglie su questo argomento lo ha già sistemato, anche se con un po' di ritardo, dicendo che in effetti egli tornò in albergo, ma per prendere una specie di manganello che non sa bene che cosa abbia fatto e quale ruolo abbia avuto quel tragico pomeriggio, dal momento che sul cadavere di Farouk, mai avvertito fuori presunta dai proiettili, non sono state trovate ecchimosi o comunque tracce di coltellazione. Se da una parte Youssef può avere guadagnato un punto nei confronti della moglie (ma c'è poi qualcuno che tiene i conti?)

## Aumentato il prezzo della «500»

TORINO, 22. La Fiat ha oggi ufficialmente comunicato il rincosso dei prezzi di vendita della «500 D» e della «500 L». Il nuovo listino prevede le seguenti variazioni: la «500 D» da 450 mila sale a 475 mila lire; la «500 L» da 375 mila sale a 400 mila lire. I motivi del rincosso al listino trovano un pretesto nelle modifiche che la casa torinese ha portato ai due modelli della piccola utilitaria di sua produzione, che ha ormai superato il milione di esemplari. Come era ormai nelle previsioni (alla «500» analogia modifica è stata apportata l'anno scorso) anche le «300» avranno le porte in legno e di sicurezza in seguito all'apertura cioè contro vento. Questa modifica è stata approntata, oltre che per ragioni tecniche e di sicurezza, in seguito alle disposizioni che da anni vivono in altri Stati e che finora non erano ancora entrate in vigore per le utilitarie importate dall'Italia.

## Il processo per il disastro dell'Elba

LIVORNO, 22. Al processo per la sciagura dell'Elba stamane è stato di scena il generale Renato Abbiate, imputato di omicidio, dopo plurimo disastro aereo. Egli nella sua qualità di direttore generale della «Civiltà» non godeva — così è scritto nel capo d'accusa — di un certo prestigio. E le posizioni fondamentali si sono chiaramente manifestate. Non foss'altro che per questo il festival internazionale di Bordighera è stato sostanzialmente un fatto positivo. Sempre che, naturalmente, lo si voglia considerare come il primo capitolo ufficiale di una discussione ancora tutta da svolgere.

## Perché l'aereo precipitato mancava delle apparecchiature antighiaccio?

Dal nostro inviato  
LIVORNO, 22. Al processo per la sciagura dell'Elba stamane è stato di scena il generale Renato Abbiate, imputato di omicidio, dopo plurimo disastro aereo. Egli nella sua qualità di direttore generale della «Civiltà» non godeva — così è scritto nel capo d'accusa — di un certo prestigio. E le posizioni fondamentali si sono chiaramente manifestate. Non foss'altro che per questo il festival internazionale di Bordighera è stato sostanzialmente un fatto positivo. Sempre che, naturalmente, lo si voglia considerare come il primo capitolo ufficiale di una discussione ancora tutta da svolgere.

Giorgio Sgherri



### Deciso dal Tribunale

## Ippolito in clinica neuropsichiatrica

Il suo stato definito «grave» dai periti: in conseguenza dell'intervento all'orecchio non si regge più in equilibrio

Il professor Felice Ippolito sarà trasferito alla clinica neuropsichiatrica dell'Università di Roma. Lo ha deciso ieri il presidente della quarta sezione del Tribunale dott. Giuseppe Semeraro (lo stesso che ha condannato l'ex segretario del CEN a undici anni di reclusione) dopo una richiesta in tal senso presentata dai difensori di Ippolito, avvocati Sabatini e Gatti. Il dott. Semeraro è giunto alla decisione dopo aver ascoltato anche il parere dei professori Silvagni, Cirrincione e Alemà. I tre clinici, dopo numerose visite, hanno stabilito che Felice Ippolito soffre dei postumi dell'operazione subita all'orecchio e agglungendo che le condizioni del suo sistema nervoso sono piuttosto preoccupanti, tanto da consigliare il ricovero dell'ex segretario del CEN nella clinica neuropsichiatrica. Nel decreto di trasferimento è anche precisato che il

professor Ippolito dovrà essere sottoposto periodicamente a visite mediche e, quando le sue condizioni fisiche e mentali saranno ritenute soddisfacenti, egli dovrà tornare in carcere per scontare la condanna a undici anni. Come abbiamo detto, il provvedimento è venuto dopo una richiesta dei difensori di Ippolito. In seguito alla condanna ad undici anni di reclusione, con la quale si conclude il processo per le presunte irregolarità amministrative che si sarebbero verificate nella gestione del CEN, Felice Ippolito cominciò ad essere colpito da crisi depressive. Gli avvocati Sabatini e Gatti chiesero quindi che il loro assistito venisse trasferito alla «neuro». Felice Ippolito, come è noto, era stato ricoverato nell'ottobre dell'anno scorso nella

### Dai congressisti di Bordighera

## I fumetti bombardati

Dal nostro inviato  
BORDIGHERA, 22. Per due giorni abbiamo sentito parlare di Mandrake, dell'uomo mascherato, di Terry e i pirati, di Popeye, di Rip Kirby e dell'ultra infinita quantità di «eroi» dei comics, antichi e moderni.

La tavola rotonda di Bordighera, insomma, è stata soltanto una premessa: una sorta di «sondaggio» sulle acute di questo problema della società contemporanea. Senza tuttavia poter giungere ad una parenza di conclusione. Gli interventi singoli, tuttavia, non hanno mancato di interesse e vivacità. Fatta eccezione, forse, per l'intervento autobiografico dell'inventore di Mandrake (Lee Falk), i francesi, belgi e gli italiani si sono impegnati in discussioni: sia pure più organici e nei quali i singoli momenti trovano una più evidente unitarietà di esposizione. E certo tuttavia — e dopo questo festival di Bordighera non si potrà più nascondere questa realtà — che i comics hanno conquistato oggi un posto eccezionale nella storia contemporanea (positiva o negativa, è altro discorso).

Dall'intervento del prof. Giordano, che ha acutamente sottolineato l'interesse dei fumetti nella psichiatria, a quello di Eco che si è limitato a sottolineare le peculiarità caratteristiche espressive (uno specifico del fumetto); dall'intervento del prof. Bongiovanni (i problemi pedagogici) alla lunga esposizione storica di Berio, dalla analisi di Eulitt Sullerot, alla complessa esposizione del prof. Giannuccio sui rapporti tra comics e società americana (per non citare che alcune tra le relazioni svolte in 48 ore): tutto ha contribuito, anche nelle critiche talvolta violente e certamente giustificate, ad ingigantire il tema dandogli, certamente, la sua reale dimensione. C'è da dire, tuttavia, che assai spesso le relazioni si sono limitate a una polemica ingenua, che un tempo quella di Laura sui fumetti ed il terzo mondo — rischiando di nascondere il vero nodo della questione: che è quello, assai immediato, di una azione impegnata e coerente per togliere al fumetto quella dimensione di strumento di evasione dalla realtà quotidiana che lo impone, oggi, come una manifestazione culturale sostanzialmente reazionaria. Non è certamente un caso che un certo numero di relatori di aprire una parentesi fortemente critica sull'assurdo codice di garanzia morale che i grossi editori italiani si sono dati (intervento della professoressa Maria Ricciardi), sia stato fatto precipitosamente rientrare dalla presidenza del convegno.

La polemica, comunque, è ormai ufficialmente aperta anche se, certamente, non è di posizioni fondamentali si sono chiaramente manifestate. Non foss'altro che per questo il festival internazionale di Bordighera è stato sostanzialmente un fatto positivo. Sempre che, naturalmente, lo si voglia considerare come il primo capitolo ufficiale di una discussione ancora tutta da svolgere.

Dario Natoli

## Il processo per il disastro dell'Elba

LIVORNO, 22. Al processo per la sciagura dell'Elba stamane è stato di scena il generale Renato Abbiate, imputato di omicidio, dopo plurimo disastro aereo. Egli nella sua qualità di direttore generale della «Civiltà» non godeva — così è scritto nel capo d'accusa — di un certo prestigio. E le posizioni fondamentali si sono chiaramente manifestate. Non foss'altro che per questo il festival internazionale di Bordighera è stato sostanzialmente un fatto positivo. Sempre che, naturalmente, lo si voglia considerare come il primo capitolo ufficiale di una discussione ancora tutta da svolgere.

## Perché l'aereo precipitato mancava delle apparecchiature antighiaccio?

Dal nostro inviato  
LIVORNO, 22. Al processo per la sciagura dell'Elba stamane è stato di scena il generale Renato Abbiate, imputato di omicidio, dopo plurimo disastro aereo. Egli nella sua qualità di direttore generale della «Civiltà» non godeva — così è scritto nel capo d'accusa — di un certo prestigio. E le posizioni fondamentali si sono chiaramente manifestate. Non foss'altro che per questo il festival internazionale di Bordighera è stato sostanzialmente un fatto positivo. Sempre che, naturalmente, lo si voglia considerare come il primo capitolo ufficiale di una discussione ancora tutta da svolgere.







NUOVO GRAVE INTERVENTO CONTRO LA LIBERTÀ D'ESPRESSIONE

# Il sindaco dc di Teramo pone il veto al «Vicario»

«Noi — ha risposto alle sollecitazioni dei dirigenti del Circolo di cultura — siamo i più forti» - Aveva detto «no» anche a Pasolini ed Eduardo - Un'altra «città sacra»?

## Interrogazione di Gullo sul «Vicario» e il decreto prefettizio

Alle interrogazioni e interrogazioni sul veto prefettizio al «Vicario» che saranno discusse venerdì alla Camera, s'è aggiunta quella presentata dallo stesso Gullo (Pci) e con il testo: «Con espresso riferimento al decreto prefettizio col quale viene vietata nella città di Roma la rappresentazione del dramma Il Vicario, si chiede all'on. ministro dell'Interno se egli approvi, e per quali considerazioni, il decreto stesso, sia per quanto con esso si dispone, sia per i motivi addotti per giustificare la grave decisione». Fausto Gullo.

## Il Comune di Anversa (meno i dc) fa rappresentare Hochhuth

ANVERSA, 22. Le autorità municipal socialdemocratiche di Anversa hanno deciso, malgrado l'opposizione dei rappresentanti cristiano-sociali, di consentire la rappresentazione del Vicario, il dramma del tedesco Rolf Hochhuth.

## Un altro film per Urzi e la Sandrelli

PARIGI, 22. Stefania Sandrelli e Sara Urzi figurano tra gli interpreti di Le chant du monde un film diretto da Marcel Camus e tratto dal romanzo di Jean Giono. Alcune riprese preliminari sono già state effettuate, ma la lavorazione vera e propria del film comincerà la prossima settimana.

## Dal 5 al 20 luglio il Festival di Mosca

MOSCA, 22. Il Festival cinematografico internazionale di Mosca si terrà dal 5 al 20 luglio. Il comitato organizzatore è diretto da Serghio Romanov, presidente della commissione di Stato per il cinema.

# «Bis» di Mimmo



NEW YORK — Dopo il successo ottenuto l'altra sera alla «Brooklyn Academy of music» Domenico Modugno ha offerto un bis fuori del teatro di fronte a un pubblico entusiasta (teletoto)

Strauss all'Opera

# TUTTO IL NUOVO DI «ELETTRA»

Una pregnante edizione che ripropone la necessaria rivalutazione del compositore tedesco «Edipo re» di Stravinski ha concluso la serata

# Rodaggio di Christine



PARIGI — De Sica sta girando a Parigi «Un mondo nuovo» su sceneggiatura di Zavattini. Accanto al regista è Christine Delorme, una scoperta di De Sica. Protagonista maschile del film è Nino Castelnuovo

Una delle ragioni è nella confusione editoriale

# Sua maestà il disco comincia a cedere

Dalla nostra redazione MILANO, 22. Si parla, oggi, di una recessione del mercato discografico. È indubbio che il mercato registra una certa flessione rispetto alle quotazioni di un anno fa. Flessione legata ad una crisi più vasta che esula dal campo puramente discografico. Tuttavia la recessione del disco si era già parzialmente registrata da tempo, e fu, in realtà, un fenomeno di rallentamento del ritmo delle vendite del 45 giri e anche dovuto alla confusione in cui navigano attualmente editori e dischiografici.

Prova ne sia il recente Festival di Sanremo, nato all'insaputa di tutti, ma che, per un certo periodo, ha avuto un successo di pubblico che ha fatto pensare a una ripresa del mercato discografico. In realtà, però, il Festival di Sanremo è stato un fenomeno di circostanza, legato a un certo momento di confusione editoriale e di mercato. La recessione del disco si è registrata in modo particolare nel settore del 45 giri, che ha visto un calo delle vendite rispetto alle quotazioni di un anno fa. Flessione legata ad una crisi più vasta che esula dal campo puramente discografico. Tuttavia la recessione del disco si era già parzialmente registrata da tempo, e fu, in realtà, un fenomeno di rallentamento del ritmo delle vendite del 45 giri e anche dovuto alla confusione in cui navigano attualmente editori e dischiografici.

Con due tragedie greche sulle spalle tra l'una e l'altra giusto il tempo di fumare su una sigaretta, una è la situazione tra le più allegre. Per di più, una esplorazione segretaria della coscienza umana, penetrando in linguaggi sconosciuti a Stravinski, e l'altra fa la stessa cosa ricorrendo alla durezza d'un latino arcaico (Edipo Rex di Stravinski). Ma una commedia non hanno che la remota ascendenza alle onomime tragedie di Sofocle, rinventate come sono in questo «Edipo re» di Stravinski. Edipo Rex di Stravinski è una commedia di Hugo von Hofmannsthal. La seconda (Edipo) della prima affettuosità di Jean Cocteau, il cui testo è stato tradotto dal padre Daniele. È totalmente, poi, si contengono una l'altra per quanto riguarda l'impianto musicale. Per questo, una volta, per la sorpresa maggiore e venuta dalla più antica delle due, cioè da Elektra, risale al 1908. Elektra di Stravinski è una commedia di Hugo von Hofmannsthal. La seconda (Edipo) della prima affettuosità di Jean Cocteau, il cui testo è stato tradotto dal padre Daniele. È totalmente, poi, si contengono una l'altra per quanto riguarda l'impianto musicale.

La sechezza di certi incontri scontri accendati, certi rimbalzi di risonanze, certe esplosioni di suono, e tutto un ambiente di tumulti inventivo si rivelano tuttora d'una vivida modernità. Su tutto giganteggia, con la sua imponenza, una morbosa sete di vendetta, la tormentata figura di Elektra, demone impigliato e implacabile. Il mondo greco, il fratello, ucciderà la regina (cioè la madre) e il suo amante, Elektra piomberà a terra, morta, dopo un'ultima, orgiastica, abbronzazione della vendetta. Il mondo greco, il fratello, ucciderà la regina (cioè la madre) e il suo amante, Elektra piomberà a terra, morta, dopo un'ultima, orgiastica, abbronzazione della vendetta.

«Un mondo nuovo» su sceneggiatura di Zavattini. Accanto al regista è Christine Delorme, una scoperta di De Sica. Protagonista maschile del film è Nino Castelnuovo

Grande successo di Luigi Nono a Boston con «Intolleranza '60» BOSTON, 22. Intolleranza 1960, l'opera del compositore italiano Luigi Nono, data in prima assoluta per la prima volta in un teatro di Boston. L'opera è stata diretta da Harold Schonberg del New York Times. «Non sarà mai un lavoro per il teatro», dice il direttore d'orchestra, «ma è un'opera che illustra una zona in cui la musica moderna è in movimento». Non è un pezzo che lo sciamano del teatro, il teatro di oggi, non è un teatro di spettacolo, ma un teatro di ricerca, un teatro di ricerca che si muove in una zona in cui la musica moderna è in movimento.

# RAI U contro canale programmi

L'intervento di TV 7

Con il servizio sugli emigranti italiani respinti alla frontiera svizzera, TV 7 è tornato ieri sera alla sua tradizione di intervento immediato e calza sui avvenimenti della settimana. I volti e le parole di quegli operai che protestavano, con le lacrime agli occhi e le labbra tremanti, contro le disposizioni delle autorità svizzere e la inerte degli uffici del lavoro, ci hanno subito fatto arrivare al cuore del problema; e questo, davvero, può darcelo solo la televisione. È stato un servizio breve e rapido, ma molto preciso nella sua drammaticità, che si è trasformato in un casacino nell'immagine finale del manifesto pubblicitario sul «viaggio sereno»: sul tema varrebbe la pena che TV 7 ritornasse con una delle sue inchieste, per approssimarsi, al di là della cronaca bruciante, i termini della questione.

L'inchiesta, ieri sera era dedicata alla Vanni, cioè al rapporto tra gli italiani e il sistema fiscale. Un'inchiesta senza raccogliere voci diverse anche in polemica tra loro. Tuttavia, secondo noi, l'impostazione stessa del problema non era esatta. L'interrogativo cui sembrava si dovesse rispondere, infatti, era questo: perché gli italiani tendono generalmente a evadere il fisco? In questo senso, alcune indagini, come quella di Scalfari, pur non avendo il pregio della assoluta originalità, erano giuste.

Il fatto è, però, che in realtà nel nostro Paese la maggioranza, la stragrande maggioranza dei cittadini le tasse le paga. Ad evadere il fisco è una minoranza: la minoranza dei ricchi, in particolare dei padroni del capitale. E il guaio è che la tendenza del fisco, spesso, è quella di alzare le braccia dinanzi a questi evasori, provvisti di larghi mezzi e di numerosi consiglieri, e di «rifiarsi» sui medi e sui piccoli contribuenti. Il problema, quindi, è nostro, e non è tanto quello di evitare che il «cattivo esempio», dato dai grossi contribuenti venga seguito dalla massa dei contribuenti comuni, ma quello di mutare radicalmente il sistema per colpire gli evasori, togliendo i loro privilegi. Per questo, non possiamo tacere, ci ha lasciato il servizio sui «martinetti», gli orfani di Milano. Generalmente, esso tendeva a una loro deammazzatura, ma i volti e le parole dei bambini, terribilmente seri, hanno finito poi per contraddire crudelmente gli accenti tra affettuosi e patetici del telecronista e dei dirigenti dell'orfano. Vogliamo dire che, ascoltando quei bambini e guardandoli, veniva voglia di conoscer di più il sistema in uso in questo istituto e sui martinetti che l'intera società italiana, al di là del «buon cuore», intrattene con questi orfani.

Radio - nazionale

Radio - secondo

Radio - terzo

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf

HENRY di Carl Anderson

NIMBUS

Daniele Ionio







All'«Olimpico» il Milan ha perduto un punto d'oro

# VIANI HA SBAGLIATO



INTER-GENOVA 4-1 — MAZZOLA batte DA POZZO e dà all'Inter il quarto goal.

La stagione ciclistica 1965

## La Bianchi e la Maino ritornano alle corse

Hanno invece rinunciato Carpano, Gazzola, Cite e Ibac - Zilioli e Balmamion, con il loro drappello, aspettano sempre un finanziatore

Dal nostro inviato

RIVIERA DEI FIORI, 22. È ubito, dunque, che le premesse per una rivitalizzazione del nostro ciclismo esistono. L'ottimo comportamento e i buoni risultati ottenuti nel finale della passata stagione, hanno aperto uno squarcio d'ottimismo, e, non a caso forse, la «Bianchi» ha deciso di riprendere l'attività.

Perché è dura e difficile con le marce e le ditte. Il ritorno della «Bianchi» coincide, infatti, con la rinuncia della «Carpano», della «Gazzola», della «Cite» e dell'«Ibac». Intanto, la «Maino» prende le consegne della «Legg», e la «Spirinoli» di «Hites» - La «Cupar», poi, si chiude nel suo guscio in Svizzera.



Vigna ha centrato il primo traguardo della stagione ciclistica italiana

Qualcosa che non va? Ecco, è Bici che parla: L'insoddisfazione è generata per l'indifferenza degli organi di diffusione, nei confronti della Casa. «Bianchi» ha permesso una politica meno burocratica, nell'interesse di tutti.

«Comunque, lui il patron dell'«Ipsis», resterà, anzi ha robusitato la squadra con Crivori, Vigna (che a Languella, domenica 14 ha dato la prima soddisfazione) e Durante, ma Daems, con Baldini che monta sulle quattro ruote della «Bianchi».

«Eppure, sapete. La «reclame» gridata dalle vittorie; e negli ultimi anni — con l'eccezione dell'antico scorso — la «Bianchi» ha fatto un ottimo lavoro. La «Legg» (che non è più in guerra con l'«Uvi») par che abbia perduto il mordente, e «Volanti», per esempio ha lottato con l'«Inferia» della Federazione. Dobbiamo ripeterlo, infatti, che una volta di più, la «Bianchi» ha fatto un ottimo lavoro. La «reclame» gridata dalle vittorie; e negli ultimi anni — con l'eccezione dell'antico scorso — la «Bianchi» ha fatto un ottimo lavoro.

«Comunque, lui il patron dell'«Ipsis», resterà, anzi ha robusitato la squadra con Crivori, Vigna (che a Languella, domenica 14 ha dato la prima soddisfazione) e Durante, ma Daems, con Baldini che monta sulle quattro ruote della «Bianchi».

La Fiorentina ha nuovamente scavalcato la Juve (sarà la volta buona per i viola?). Perché Lorenzo continua a ignorare Salvori? Si aggrava la posizione di Mantova e Messina. La Lazio ha risentito le assenze di Mari e Governato ma il Milan ha commesso l'errore di buttarsi troppo avanti

## ...e ora l'Inter è a 4 punti

Il distacco tra Milan ed Inter si è nuovamente accorciato: ciononostante riteniamo ancora prematuro parlare di una vera e propria riapertura della lotta per lo scudetto. E vi diciamo subito perché. Innanzitutto perché il passo-falso compiuto dal Milan all'Olimpico sembra di natura strettamente contingente. Innanzitutto perché il passo-falso è sbagliato (perché squilibrato troppo all'attacco, per pretesione o per impossibilità di altre soluzioni). E, in secondo luogo, perché il fatto stesso che il Milan abbia commesso un errore a fine partita con la nota battuta («Eravamo troppi») e si capisce che intendeva dire qualcosa di diverso (e che) dovrebbe essere garanzia che la storia non si ripeterà in futuro (anche se si dice che il piano deve trionfare, l'Inter è proprio diabolico).

## Gli allievi ISEF proseguono la loro protesta

Gli allievi insegnanti di educazione fisica dell'ISEF di Roma hanno ripreso ieri la loro protesta sospendendo l'agitazione in corso in cambio della possibilità di incontrarsi con il direttore della scuola pubblica Istruzione per esporre le proprie rivendicazioni. La protesta è stata sospesa per un periodo di tempo, ma gli allievi non hanno rinunciato alle loro proteste. Gli allievi insegnanti di educazione fisica dell'ISEF di Roma hanno ripreso ieri la loro protesta sospendendo l'agitazione in corso in cambio della possibilità di incontrarsi con il direttore della scuola pubblica Istruzione per esporre le proprie rivendicazioni.

## Vittoriosi Bottarelli e Giannini

La prima serata dei campionati dilettanti di calcio è stata molto interessante. I dilettanti presentati in questa occasione sono certamente delle «promesse» e soltanto il «super-leggendario» di questa categoria, il settore dilettantistico è più grave di quello che si pensa: i giovani giocatori sono in numero sempre maggiore e la selezione è sempre più ristretta. I dilettanti hanno fatto un ottimo lavoro, ma la «nobilitazione» che si poteva apprezzare una volta di più, è stata la «nobilitazione» che si poteva apprezzare una volta di più.

## Herrera fiducioso per l'incontro con il Rangers

L'allenatore dell'Inter, Herrera, è stato pronto per la partita di Glasgow contro il «Rangers». Herrera è fiducioso per l'incontro con il Rangers. Herrera è fiducioso per l'incontro con il Rangers. Herrera è fiducioso per l'incontro con il Rangers.

# Sivori non giocherà più nella Juve

Dalla nostra redazione TORINO, 22. Omar Sivori, il «profeta», ha perso, e questa volta forse in modo definitivo, la guerra fredda ingaggiata da mesi contro Heriberto Herrera.

## Gli allievi ISEF proseguono la loro protesta

Gli allievi insegnanti di educazione fisica dell'ISEF di Roma hanno ripreso ieri la loro protesta sospendendo l'agitazione in corso in cambio della possibilità di incontrarsi con il direttore della scuola pubblica Istruzione per esporre le proprie rivendicazioni.

## Vittoriosi Bottarelli e Giannini

La prima serata dei campionati dilettanti di calcio è stata molto interessante. I dilettanti presentati in questa occasione sono certamente delle «promesse» e soltanto il «super-leggendario» di questa categoria, il settore dilettantistico è più grave di quello che si pensa: i giovani giocatori sono in numero sempre maggiore e la selezione è sempre più ristretta.

## Herrera fiducioso per l'incontro con il Rangers

L'allenatore dell'Inter, Herrera, è stato pronto per la partita di Glasgow contro il «Rangers». Herrera è fiducioso per l'incontro con il Rangers. Herrera è fiducioso per l'incontro con il Rangers.



SIVORI: non giocherà più nella Juve?

Al torneo di Viareggio Fiorentina-Toulon verrà ripetuta oggi a Viareggio

Albi Camoriano

grande novità TV schermo panoramico gigante 25 POLLICI MAGNADYNE KENNEDY



Il dibattito al Consiglio nazionale FIOM

La situazione nelle zone di riforma agraria

Ci svituppi la risposta operaia

all'attacco del padronato

Non esiste contrapposizione fra lotta articolata e necessari momenti di generalizzazione

Dalla nostra redazione

MILANO, 22. Una questione ha contribuito a rendere appassionante il dibattito al Consiglio Nazionale della FIOM...

Domani sciopero per i ritmi all'Alfa. Le segreterie provinciali FIM, FIOM e UILM...

Torino

Dopo la RIV è il turno della «Di Palo»

Una fabbrica di supertecnici - Continua l'offensiva padronale - Licenziamenti, tagli ai salari e forti riduzioni d'orario

Dalla nostra redazione

TORINO, 22. Con la quinta elementare alla «Di Palo» non si entrava. Monderrisina, assai nota anche al di fuori della produzione...

verranno il loro posto nella fabbrica. Dove si giunge seguendo la linea del padroni? Alcune conseguenze di questa «politica di sviluppo»...

Dalla nostra redazione

«Di Palo» - non si entrava. Monderrisina, assai nota anche al di fuori della produzione...

contro un aumento del rendimento del lavoro. Nel 1957 la FIOM aveva, come è noto, inviato ai ministri economici...

Dalla nostra redazione

«Di Palo» - non si entrava. Monderrisina, assai nota anche al di fuori della produzione...

contro un aumento del rendimento del lavoro. Nel 1957 la FIOM aveva, come è noto, inviato ai ministri economici...

Si contrattano oggi i «premi»

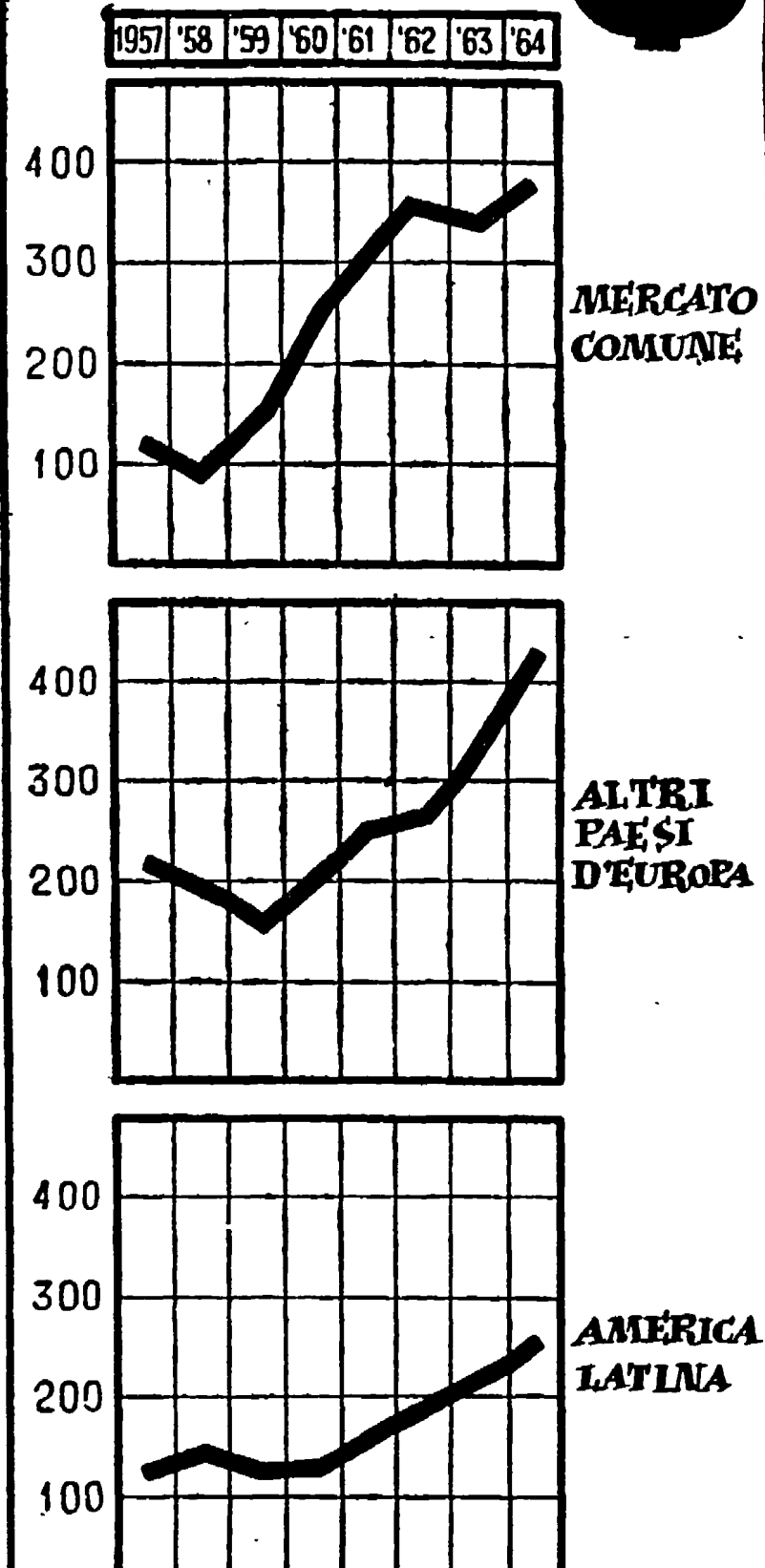
I tessili chiedono tangibili aumenti

Mentre in numerose provincie e in aziende tessili sono in corso importanti azioni di sciopero e manifestazioni...

Capitali all'estero

«INVASIONE» USA

INVESTIMENTI PRIVATI AMERICANI nel MONDO (in miliardi di lire)



Investire all'estero rende bene ai capitalisti USA ed, ad esempio, il profitto medio ricavato in Europa occidentale nel '64 supera del 15 per cento i capitali investiti...

Statali

Forte sciopero (90%) ai LLPP

15 mila dipendenti del ministero dei Lavori Pubblici e degli uffici periferici: Genio civile e Provveditorati alle opere pubbliche hanno ieri scioperato...

Nuove lotte dei marittimi per le pensioni

I marittimi scenderanno di nuovo in lotta per la riforma delle pensioni marittime. Lo stato di agitazione è stato proclamato dai tre sindacati...

Da l'Ente Maremma la conferma che occorre una svolta

Estendere l'attività a tutti i contadini e a tutte le regioni. Numerosi problemi insoluti a 12 anni dall'inizio della riforma

Dal nostro inviato

GROSSETO, 22. L'incontro della Commissione agricola del Senato con gli assegnatari della riforma nel comprensorio toscano-laziale...

Dal nostro inviato

GROSSETO, 22. L'incontro della Commissione agricola del Senato con gli assegnatari della riforma nel comprensorio toscano-laziale...

Trasformare Piano Verde e Enti agricoli

Le segreterie della Federmezzadri, dell'Associazione Nazionale delle cooperative agricole e dell'Alleanza contadina hanno esaminato i provvedimenti attualmente in discussione...

Costituito il COREPA

Dalla nostra redazione

I contadini campani riuniti in Consorzio

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 22. Ieri, nel corso del convegno regionale della cooperazione agricola, è stato costituito ufficialmente il Consorzio regionale dei produttori agricoli (COREPA)...

Dal nostro inviato

GROSSETO, 22. L'incontro della Commissione agricola del Senato con gli assegnatari della riforma nel comprensorio toscano-laziale...

Trasformare Piano Verde e Enti agricoli

Le segreterie della Federmezzadri, dell'Associazione Nazionale delle cooperative agricole e dell'Alleanza contadina hanno esaminato i provvedimenti attualmente in discussione...

Costituito il COREPA

Dalla nostra redazione

I contadini campani riuniti in Consorzio

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 22. Ieri, nel corso del convegno regionale della cooperazione agricola, è stato costituito ufficialmente il Consorzio regionale dei produttori agricoli (COREPA)...



Varsavia

# Netta smentita alle «teorie» di Krupp

**al nostro corrispondente**  
**VARSAVIA, 22.** La possibilità di investimenti privati stranieri e la possibilità di costituire una società per azioni tedesco-polacca per la costruzione di stabilimenti industriali in Polonia, diffusa dall'industria tedesca dopo i recenti contatti che i suoi emissari hanno avuto con i dirigenti dell'economia polacca, vengono definiti, negli ambienti responsabili di Varsavia, del tutto infondate. I colloqui che i dirigenti industriali economici e industriali polacchi hanno avuto in queste ultime settimane con i dirigenti del grande complesso industriale tedesco occidentale — si precisa in questi ambienti — riguardano esclusivamente la possibilità di perfezionare vari tipi di collaborazione tecnico-commerciale che la Polonia ha già da tempo realizzato, seppure su scala ancora limitata, in imprese industriali di altri paesi e della stessa Germania occidentale. La Polonia — si aggiunge — è disposta a stabilire una forma di collaborazione con le officine tedesche, che vanno all'acquisto di licenze alla produzione di prodotti meccanici e di officine meccaniche, poche anche con l'impiego di macchinari e di esperti tedeschi. Varsavia propone che l'eventuale creazione di una società commerciale per l'acquisto e la vendita di prodotti. Stando così le cose, non si smentisce a Varsavia la storia e la meraviglia che ha restato il cumulo di inesattezze diffuse dallo stesso gruppo nelle ripetute dichiarazioni da lui rilasciate in proposito, sia a Bonn che a Washington. In esso, come è stato ampiamente scritto da tutta la stampa tedesco-occidentale e americana in particolare, l'industriale tedesco scava intendere come cosa mai fatta l'investimento di capitali privati tedeschi in Polonia e la creazione di una società per azioni con capitali misti per la produzione di macchinari, presentando questa prospettiva come un fatto « rivoluzionario » destinato ad essere immanicabile e a porre fine al piano della «evoluzione» interna dell'economia polacca sia sul piano dei rapporti politici tedesco-occidentali. I rappresentanti di Krupp e l'industriale stesso, afferma oggi Varsavia, sono beninteso che non si mai trattato di questo, e il governo polacco non mai avuto e non ha alcuna intenzione di prendere in considerazione iniziative del genere. La messa a punto di una margine di autonomia e di possibilità di equivoci. Si ha addirittura l'impressione che Krupp abbia giocato grosso ostentando, anche troppo apertamente, la corda del debito intrapreso dagli ambienti politici di Bonn. Krupp, in altri termini, secondo gli ambienti responsabili di Varsavia, ha spinto fino al limite della fantasia le idee per mantenere aperto ai suoi «contatti polacchi» una campagna che ha condotto scopi politici. Esistono infatti in Polonia ambienti autorevoli di Varsavia — si inquadra perfettamente negli schemi elaborati dai vari Brandt, Erler, Bargel, che vedono nella penetrazione economica della Germania occidentale nei paesi socialisti e soprattutto in Polonia, la via per realizzare le nuove teorie secondo cui «l'interesse economico — come ha detto lo stesso leader socialdemocratico Brandt — sarebbe più forte dei legami di solidarietà fra i paesi socialisti» e quindi capace di disintegrare il blocco orientale. In quel momento — si pensa oggi a Bonn — i due canoni su cui fino ad ora si è basata, senza molto successo, la politica tedesco-occidentale (non riconoscimento delle frontiere sull'Oder Neisse e mantenimento delle pretese territoriali verso i paesi dell'Est europeo, pretese di essere l'unico rappresentante di tutta la Germania) e quindi, anche della RTD), non consentirebbero quella possibilità di realizzazione che fino ad ora hanno ampiamente dimostrato di non avere.

Se questo — si afferma a Varsavia — vuol essere il ruolo della grande industria tedesca, che sembra oggi avere, su questa via e per questi scopi, l'appoggio dell'amministrazione americana, si è completamente fuori della realtà. Il sondaggio politico effettuato su questo terreno dal deputato tedesco, occidentale Blumenfeld che è membro della Commissione esteri del Bundestag e che già altre volte ha ricoperto incarichi del genere a Varsavia per conto della Cancelleria di Bonn, dovrebbe aver messo ancora una volta in chiaro i veri termini della questione Blumenfeld, come egli stesso ha dichiarato dopo la sua recente visita a Varsavia, era venuto in Polonia per esaminare se il clima politico attuale tra i due paesi è tale da permettere quella collaborazione economico-commerciale cui i politici di Bonn vorrebbero far ricoprire il ruolo di cavallo di Troia per realizzare la loro politica. A Blumenfeld, tuttavia, è stato detto chiaramente che i contatti commerciali che la Polonia ha fino ad ora, e che vuole avere in futuro con l'industria tedesco occidentale, non mutano in nulla i principi della sua politica nei confronti di Bonn. I rapporti politici fra Bonn e la Polonia — si ribadisce negli ambienti governativi polacchi — sono regolabili esclusivamente sulla base del riconoscimento delle frontiere attuali che, come ha detto lo stesso ministro degli esteri Rapsack nel suo recente viaggio a Bruxelles «non abbiamo alcuna intenzione di mettere in discussione né con Bonn né con qualsiasi altro governo tedesco, anche di una eventuale Germania unificata».

La collaborazione tecnico-commerciale con le industrie occidentali e quindi con quelle tedesche, fa parte di una politica economica che vuole eliminare ogni discriminazione e gioco politico del commercio mondiale, che è per il più ampio sviluppo degli scambi con tutti i paesi del mondo e per una sempre più equa divisione del lavoro. Questi — si ribadisce negli ambienti responsabili polacchi — sono stati i principi ispiratori dei contatti avuti dagli organismi economici industriali del complesso Krupp, ed è su questa base del reciproco interesse e vantaggio, che la trattativa può essere portata avanti.

Franco Fabiani

# Il tragico comizio nel racconto di un giornalista negro



NEW YORK — Thomas Hagan, accusato dell'assassinio di Malcolm X, viene trascinato via dai poliziotti; (a destra): la vedova, Betty X, la prima a destra, confortata da alcune persone amiche (Telef.)

# Arrestato 'assassino di Harlem?

**Sarebbe un giovane di colore che avrebbe agito per conto dei «black muslims» - Altri due negri nelle mani della polizia - La denuncia dello scrittore Baldwin: « Voi bianchi siete responsabili »**

**NEW YORK, 22.** E' un negro di ventidue anni — secondo la polizia — l'uomo che ha ucciso Malcolm X, il capo della «organizzazione per l'unità afro-americana» (O.A.U.), il quale è stato ucciso da un atteggiamento mistico di «razzista alla rovescia» per impregnarsi seriamente, e sul piano concreto, non solo per l'emancipazione di tutto il popolo negro d'America ma anche per la cooperazione fra i negri di America e di Africa.

Oggi un giornalista negro ha raccontato il tragico comizio nella sala di Harlem dove Malcolm X è stato ucciso.

La riunione nella sala da ballo «Audubon» era fissata per le 14 pomeriggio di domenica. L'ingresso si trovava gli addetti al servizio d'ordine che avevano ricevuto ordine di non far entrare nessuno, estraneo, nemmeno i capi della polizia.

Il giornalista testimone oc-

ulare dell'attentato, si sentì però dire che un negro, «sapeva che avrebbe potuto entrare in qualità di semplice cittadino e non come giornalista». Il giornalista entrava nella sala e si sedeva tranquillamente, era uscito da un atteggiamento mistico di «razzista alla rovescia» per impregnarsi seriamente, e sul piano concreto, non solo per l'emancipazione di tutto il popolo negro d'America ma anche per la cooperazione fra i negri di America e di Africa.

Oggi un giornalista negro ha raccontato il tragico comizio nella sala di Harlem dove Malcolm X è stato ucciso.

La riunione nella sala da ballo «Audubon» era fissata per le 14 pomeriggio di domenica. L'ingresso si trovava gli addetti al servizio d'ordine che avevano ricevuto ordine di non far entrare nessuno, estraneo, nemmeno i capi della polizia.

Il giornalista testimone oc-

l'attentato, si sentì però dire che un negro, «sapeva che avrebbe potuto entrare in qualità di semplice cittadino e non come giornalista». Il giornalista entrava nella sala e si sedeva tranquillamente, era uscito da un atteggiamento mistico di «razzista alla rovescia» per impregnarsi seriamente, e sul piano concreto, non solo per l'emancipazione di tutto il popolo negro d'America ma anche per la cooperazione fra i negri di America e di Africa.

Oggi un giornalista negro ha raccontato il tragico comizio nella sala di Harlem dove Malcolm X è stato ucciso.

La riunione nella sala da ballo «Audubon» era fissata per le 14 pomeriggio di domenica. L'ingresso si trovava gli addetti al servizio d'ordine che avevano ricevuto ordine di non far entrare nessuno, estraneo, nemmeno i capi della polizia.

Il giornalista testimone oc-



Malcolm X in una recente foto.

## PROFILO DI MALCOLM X Vita e morte di un negro

**La faticosa avanzata dal fanatismo religioso alla lotta di classe**

L'uomo negro ucciso domenica alla Audubon Ballroom di New York avrebbe compiuto, nel '65, quarant'anni. Nato ad Omaha, nel Nebraska, da un cattolico aderente al movimento del nazionalista Garvey, comobbe — quando ancora non poteva comprendere — la violenza razzista. In quello stesso 1925 il Ku Klux Klan incendiò la sua casa. I genitori fuggirono nel Michigan, a Lansing, dove il giovane Malcolm frequentò la scuola fino all'ottava classe.

Allora — si chiamava ancora Malcolm Little. Avrebbe ripetuto il cognome soltanto molti anni dopo, come rifiuto di un marchio impresso alla sua famiglia per volontà di un antico padrone.

Incominciò a lavorare giovanissimo, poi la sua vita assunse un'impronta sempre più sregolata. Nel '47 finì in prigione per furto. In prigione conobbe Elijah Muhammad, l'onorevole capo politico-religioso della Nation of Islam, l'organizzazione conosciuta nel mondo con l'appellativo di «Muslimi negri».

E' tipico degli affiliati a questa setta tentare di recuperare i negri che si sono dati alla malavita. Spacciano marijuana, lenoni, ladri, reclusi umani vengono ricondotti a una regola di vita rigidissima, quasi da eremico. Anche Malcolm Little fu uno di questi. Trovò una nuova ragione di vita sulla base del Corano. E divenne Malcolm X. Alla predicazione puramente

religiosa Elijah Muhammad univa un chiaro programma politico, che fece progredire i suoi seguaci — razzisti alla rovescia — lottare per uno Stato negro, che liberasse finalmente gli antichi schiavi da una più moderna, raffinata, ipocrita schiavitù. In breve tempo, Malcolm X riuscì a far passare il suo movimento a diventare il braccio destro del capo religioso: ma la sua maturazione doveva allontanarlo sempre più da Muhammad.

Lo comprese soprattutto durante un viaggio in Africa, compiuto l'anno scorso. Vide che le ragioni della rivoluzione africana andavano ben più in là dei soli problemi della razza e della religione, vide che erano ragioni sociali, politiche.

«La possibilità di sedersi al banco di un bar e ordinare un caffè con i crackers — questo è un successo?».

Si tratta di combattere soltanto un pregiudizio razziale, o di emancipare sul piano sociale il negro americano? La risposta a questi interrogativi condusse Malcolm X ad allontanarsi dalla Nation of Islam. Alla base del suo nuovo movimento, l'organizzazione per l'unità afro-americana, c'erano ancora altre considerazioni.

«I nemici della nostra lotta per l'indipendenza hanno tentato di darci l'impressione che non abbiamo niente in comune con i popoli africani... Hanno creato un'immagine negativa dell'Africa come un luogo di vergogna, piena di animali selvaggi... un'immagine che ci appassisce odiosa».

Quindi Malcolm X passa a respingere l'integrazione del popolo negro d'America nel sistema creato e diretto dai suoi vecchi padroni; e respinge il movimento pacifista di Martin Luther King, ritenendo che il suo slogan di «non violenza» era un slogan che stava ormai superando con sempre crescente chiarezza gli angusti limiti del «razzismo giuridico».

Il problema infatti non era più soltanto del negro in quanto tale, né del negro che non può andare a scuola coi bianchi, o all'Università.

«Qualsiasi negro insegnato a un altro negro a porgere l'altra guancia disarmare l'altro negro. Qualsiasi negro insegnato a negri a porgere l'altra guancia, si avvia del loro sacrosanto diritto, del loro diritto morale, razionale, di difendersi. Ogni cosa in natura può difendersi, e ha il diritto di difendersi, eccetto il negro americano».

Imparare dalle lotte di liberazione d'Africa a liberarsi dai nemici padroni. Questo era il nuovo slogan di Malcolm X, uno slogan che stava ormai superando con sempre crescente chiarezza gli angusti limiti del «razzismo giuridico».

Il problema infatti non era più soltanto del negro in quanto tale, né del negro che non può andare a scuola coi bianchi, o all'Università.

«I negri — sosteneva infatti Malcolm X — accedevano a tutti gli studi perché ciò serve agli americani bianchi. Servono a loro. Devono essere integrati, per gli interessi stessi dei nuovi-vecchi padroni. Perciò voleva andare al di là dell'integrazione, verso una liberazione integrale, assoluta, del negro dal bianco.

«Mancava ancora, nel suo discorso, un elemento fondamentale, il collegamento con la classe operaia americana in quanto classe operaia. E permanevano elementi mistici, utopistici, esasperati. Forse, Malcolm X, razzista giuridico, aveva un'idea dell'allungata, fanatica predicazione di Elijah Muhammad alla elaborazione politica del nuovo movimento, egli aveva già compiuto un balzo.

Ma il suo cammino non era concluso: la sua soluzione naturale era nell'incontro e nell'identificazione con la lotta di classe. Incontro e identificazione ormai preclusi per sempre a Malcolm X, ma solo rinviati, per i negri americani, dall'ipotesi sparate nella Audubon Ballroom.

Edgardo Pellegrini

## Chicago In fiamme la casa di Cassius Clay

**Si era pensato a una rappresaglia contro il loquace pugile negro**

**CHICAGO, 22.** La casa di Cassius Clay, il discusso campione dei pesi massimi, è stata stanotte devastata da un incendio per puro caso. Clay non si trovava nel suo appartamento, situato al terzo piano di una villa nel settore elegante dei quartieri meridionali di Chicago. La casa fu fatta in casa, difficilmente avrebbe potuto trovare scampo: le fiamme furono divampate da un secondo piano e con rapidità fulminea si sono propagate al piano superiore bloccando ogni via di accesso.

Nonostante l'intervento di due brigate di vigili del fuoco, accorsi al primo allarme, ben poco della lussuosa abitazione dei pugili si è potuta salvare.

Cassius Clay, soprannominato fin dall'inizio della sua prodigiosa carriera «il labbro di Louisville», è un pugile di fama mondiale, creato su interesse e vantaggio, che la trattativa può essere portata avanti.

La collaborazione tecnico-commerciale con le industrie occidentali e quindi con quelle tedesche, fa parte di una politica economica che vuole eliminare ogni discriminazione e gioco politico del commercio mondiale, che è per il più ampio sviluppo degli scambi con tutti i paesi del mondo e per una sempre più equa divisione del lavoro. Questi — si ribadisce negli ambienti responsabili polacchi — sono stati i principi ispiratori dei contatti avuti dagli organismi economici industriali del complesso Krupp, ed è su questa base del reciproco interesse e vantaggio, che la trattativa può essere portata avanti.

anche Malcolm X, il leader negro assassinato proprio ieri a New York, ha fatto pensare ad una rappresaglia. Per ore pare che la polizia sia stata mobilitata, alla caccia di un misterioso individuo che avrebbe applicato, dolosamente, l'incendio. Poi gli stessi dirigenti della polizia di Chicago, in una conferenza stampa, hanno ammesso questa tesi definendo l'incendio «puramente accidentale».

Anche Cassius Clay, subito accorso da un vicino locale notturno dove si era recato per trascorrere la serata, alle ripetute domande in proposito ha categoricamente affermato: «Escludo che possa essere stata opera di qualcuno che mi è nemico». Cassius Clay è stato anche dichiarato decaduto dal titolo di campione della World Boxing Association. Tuttavia conta ancora moltissimi «fans» che sono rimasti indignati all'idea che il loro idolo potesse essere oggetto di vendette o rappresaglie.

Il New York Times, a conferma del fatto che Malcolm X era stato assassinato, pubblica una intervista concessa giorni fa dal leader assassinato, nella quale egli dichiarava: «Io sono come un uomo che non si lascia impressionare da un'interista rilasciata a Chicago il 20 gennaio scorso egli aveva dichiarato ad un giornalista che aveva annunciato su un foglio i nomi delle persone che egli sospettava volessero assassinarlo. In quell'occasione Malcolm X aveva chiesto la protezione della polizia di Chicago.

A Londra, lo scrittore negro James Baldwin ha dichiarato ai giornalisti convocati nella sua stanza d'albergo: «E' a causa di voi europei, che avete creato la supremazia dei bianchi, che quest'uomo è morto». «Io non sono responsabile di questa morte, ma il successo a Malcolm X poteva accadere a me, perché questo assassinio deve farci riflettere, siamo il prodotto della stessa società. L'atmosfera che tutti noi dell'Occidente creiamo è pericolosa per la vita di ogniuno in America. Malcolm X conoscerà i pericoli. Ogni uomo negro in America teme per la sua vita del momento in cui apre gli occhi nel mondo».

Il leader impressionista Martin Luther King ha dichiarato ieri a New York che «questo assassinio deve farci riflettere, siamo il prodotto della stessa società. L'atmosfera che tutti noi dell'Occidente creiamo è pericolosa per la vita di ogniuno in America. Malcolm X conoscerà i pericoli. Ogni uomo negro in America teme per la sua vita del momento in cui apre gli occhi nel mondo».

Il leader impressionista Martin Luther King ha dichiarato ieri a New York che «questo assassinio deve farci riflettere, siamo il prodotto della stessa società. L'atmosfera che tutti noi dell'Occidente creiamo è pericolosa per la vita di ogniuno in America. Malcolm X conoscerà i pericoli. Ogni uomo negro in America teme per la sua vita del momento in cui apre gli occhi nel mondo».

**CENTOMILA  
ABBONAMENTI  
PER IL 1965**

**GLI ABBONAMENTI AD UN MESE PER IL VENTENNALE**

La campagna per la raccolta di 25.000 abbonamenti ad un mese, dedicati al Ventennale della Liberazione, ha preso quasi ovunque l'avvio e le prime segnalazioni confermano che molte organizzazioni si sono messe d'impegno al lavoro. Generalizzando le preziose esperienze locali fatte nelle precedenti campagne (specialmente quella per il 40° dell'Unità) si sono messe d'impegno al lavoro riteniamo utile richiamare l'attenzione dei Comitati provinciali «Amici dell'Unità» sulla necessità di impostare il lavoro di raccolta degli abbonamenti:

- a) puntando sulle fabbriche e concentrando l'attività su un certo numero di aziende, dove l'organizzazione di Partito è più efficiente, ricercando gli abbonati fra gli operai che non leggono l'Unità attraverso il lavoro politico e organizzativo delle cellule e delle Sezioni;
- b) proponendosi — a livello di Federazione — assicurare l'arrivo dell'Unità a tutte le cosiddette località scoperte, Comuni e frazioni, che, in modo particolare nel Mezzogiorno, nel Veneto e in alcune zone del Piemonte e della Lombardia sono ancora assai numerose (specialmente per la mancanza dell'edicolante);
- c) riprendendo e allargando l'azione fatta nella campagna elettorale per assicurare la presenza dell'Unità nel maggior numero possibile di locali pubblici;
- d) invitando i lettori che acquistano l'Unità solo la domenica (come è noto l'abbonamento non viene spedito nei giorni festivi) a fare l'abbonamento;
- e) inviando una lettera, accompagnata da un modulo di conto corrente (come già hanno fatto alcune Federazioni) a tutti coloro che hanno fatto l'abbonamento elettorale invitandoli ad abbonarsi;
- f) prendendo contatti con i compagni che lavorano nelle Cooperative perché appoggino la raccolta di abbonamenti fra i soci che non leggono l'Unità; g) soprattutto, infine, portando avanti la polarizzazione della campagna fra tutti coloro che hanno partecipato alla Resistenza e fra i giovani che agli ideali

**PIU' DI 3.000 NUOVI ABBONAMENTI A RINASCITA**

Dal 1° dicembre 1964 al 15 febbraio 1965 sono pervenuti all'amministrazione di Rinascita più di tremila nuovi abbonamenti. Si tratta di un notevole risultato, che avvicina il pur ambizioso traguardo fissato all'inizio della campagna, per raccogliere cioè 5.000 nuovi abbonamenti. Tutte le Federazioni hanno contribuito al successo. L'arrivo di abbonamenti ha superato l'obiettivo loro assegnato.

Nelle prossime settimane, assieme al completamento del lavoro per i rinnovi, occorrerà portare avanti l'azione intrapresa per raggiungere e superare il cinquemila nuovi abbonati.

**INVITO AGLI «A.U.»**

Invitiamo i Comitati provinciali «Amici dell'Unità», che siano già in possesso di elenchi di abbonamenti ad un mese a spedirli con sollecitudine alle rispettive amministrazioni dell'Unità. Una delle condizioni per assicurare l'arrivo tempestivo e preciso degli abbonamenti è quello di dare ai nostri uffici abbonamenti il tempo per spietare le complesse operazioni per l'istradamento e attivazione degli abbonamenti. Anche se si tratta di elenchi di pochi nominativi non ha importanza. L'importante è far pervenire gli elenchi stessi il più rapidamente possibile.

**CONCORSO DEL MOBILE ITALIANO**

Medto dall'Ente Autonomo «FIERA DI ROMA».

«Ente Autonomo» Fiera di Roma ha bandito il Concorso del Mobile Italiano, che svolgerà nel quadro delle manifestazioni della XIII Fiera Internazionale Nazionale di Roma (18 giugno 1965), in occasione del Convegno indetto per il Settore.

Il Concorso verte sul tema: «relative sedie per case non lusso» e sono chiamati a partecipare industriali e artigiani del mobile, architetti e progettisti, sia isolati che in gruppi. Ai vincitori saranno assegnati diplomi di qualificazione e medaglie d'oro e d'argento. Sono richiesti elaborati in disegno di forma 20 x 100 o modelli in scala o prototipi che potranno essere accompagnati da relazioni esplicative da fotografare. Data di scadenza: 15 aprile 1965.

Chiedete il bando del concorso alla Segreteria Generale dell'Ente Autonomo Fiera di Roma, alla quale vanno anche inviate le relative domande di ammissione.

## Processo a 14 infermiere naziste Le «sorelle della morte» curavano con il veleno

**Eutanasia per deboli, malati di mente e ebrei - Dimostrazioni antinaziste all'Università di Monaco**

**MONACO DI BAVIERA, 22.** Uno degli ultimi processi per crimini nazisti — secondo le decisioni del governo di Bonn, in maggio questi reati dovrebbero cadere in prescrizione — ha avuto inizio stamane davanti alla corte d'Assise di Monaco. Tutti gli imputati sono donne (quattordici) e una variante fra i 47 ed i 68 anni) e il resto loro contestato è uno dei più impressionanti nella storia della Germania nazista: la partecipazione al «programma eutanasico». Si tratta del programma furono uccisi 8000 malati, soppressi dapprima con fortissimi dosi di sonniferi, e poi — quando occorre fruibili i tempi, accelerando il programma e ricorrendo a medicinali — con iniezioni di veleno.

Per ognuna delle imputate l'accusa è di aver partecipato personalmente all'uccisione di un numero di malati che varia da uno a duecentodieci: una partecipazione diretta e cosciente, tanto che tutte le imputate erano impegnate a conservare il segreto più assoluto sui particolari delle «cure» alle quali venivano sottoposti gli infermi. «Erano ordini che ricevevano e dovevano eseguire» è la solita assurda difesa.

Intanto l'avvicinarsi del giorno in cui dovrebbero cadere in prescrizione i crimini nazisti, intensifica le dimostrazioni e le proteste del «veri» democratici. Ieri, durante una cerimonia svoltasi nel cortile dell'Università di Monaco per commemorare Hans e Sophie Scholl, vittime del nazismo, sono stati lanciati manifestini che rivolgevano aspre accuse contro alcuni professori universitari — di otto sono citati i nomi — per il loro comportamento complice del nazismo.



rassegna internazionale

La missione di Couve de Murville

Conclusa la sua visita negli Stati Uniti con un incontro con il segretario generale dell'Onu, il ministro degli Esteri francese, Couve de Murville, rientra oggi a Parigi con un bilancio estremamente magro dei suoi colloqui con il segretario del Dipartimento di Stato, Dean Rusk...

Si è stata la valutazione che si deve dare delle posizioni di forza cercate dagli americani per trattare. Secondo Washington, tali posizioni potrebbero essere conquistate solo attraverso vittorie militari nel sud-Vietnam...

Celebrato il 47° dell'Esercito Rosso

Monito di Malinovski a chiunque tentasse di aggredire il Nord-Vietnam

Il ministro della Difesa sovietico sottolinea che l'URSS «ha una tranquillità difensiva senza precedenti»

Dalla nostra redazione MOSCA, 22. «Dal fuoco del Vietnam può scaturire un incendio generale», ha avvertito quest'oggi il ministro della Difesa sovietico Malinovski parlando alla televisione in occasione del 47. anniversario della fondazione dell'Esercito Rosso...

personici in grado di volare a grandissima altezza e dotati di un'eccezionale autonomia. I missili contraerei questi sono gli strumenti moderni che permettono all'Unione Sovietica una tranquillità difensiva senza precedenti.

Londra

Ridotta la soprattassa sulle importazioni

Dal 15 al 10% - Le proteste dell'EFTA hanno indotto Wilson a prendere la misura che lascia però scettici gli ambienti economici

Dal nostro corrispondente LONDRA, 22.

La Gran Bretagna ha deciso di ridurre del 5 per cento la soprattassa del 15 per cento sulle importazioni applicata nei mesi da gennaio a maggio...

Dalla RAU

Rientrata a Roma la delegazione PCI



La delegazione del Partito comunista italiano nella RAU, guidata dal compagno Giancarlo Pajetta e composta dai compagni onorevoli Galluzzi, Ledda, Vitello, Dina Forti e Galletti, è rientrata ieri all'aeroporto di Fiumicino...

Il seminario aperto ad Algeri

Coordinamento economico tra afro-asiatici

Continua intenso e appassionato il dibattito sull'agricoltura al CC del FLN

Dal nostro corrispondente ALGERI, 22.

A 67, per 66 Stati, è salito il numero delle delegazioni che hanno partecipato al secondo seminario economico afro-asiatico, che si è aperto questa mattina nei saloni dell'Hotel Alti, L'Angola è infatti rappresentata da due delegazioni: l'una del MPLA, l'altra del movimento di Holden Roberto.

Il presidente Ben Bella ha proferito il discorso di apertura. Ha esaltato l'eroismo dei popoli ancora in lotta per l'indipendenza. «Quanto ai paesi indipendenti», egli ha detto, «il colonialismo ha costruito prima della sua partenza delle strutture e creato dei circuiti economici e di altro genere che non è certo facile distruggere immediatamente senza conseguenze. Il colonialismo conserva dunque, per mezzo delle relazioni economiche e anche culturali, alcuni legami che sono tante leve che esso mette in azione per frenare lo sviluppo del paese che ha creato...

Accordo aereo italo-sovietico

Una delegazione dell'aviazione civile sovietica guidata da Pavel Ciukov e una delegazione dell'aviazione italiana guidata dal capitano Felice Santini hanno concluso un accordo aereo che prevede per la compagnia «Aeroflot» un servizio Mosca-Roma e viceversa.

Il Cairo

Tredici paesi arabi contro Bonn per le armi date a Israele

Una risoluzione comune adottata in una riunione straordinaria - Conclusa la visita di Burghiba al Cairo - Domani il Presidente della RDT a Alessandria

IL CAIRO, 22.

I rappresentanti dei capi di Stato dei tredici paesi arabi, riuniti oggi al Cairo, hanno deciso che «verrà intrapresa un'azione araba comune contro la Repubblica federale tedesca qualora la Germania occidentale attui rappresaglie contro la RAU per l'atteggiamento da questa assunto circa il problema delle forniture militari descendentali ad Israele».

restro immediato delle operazioni militari nel Vietnam e sollecitano una soluzione che sia conforme alle posizioni adottate alla seconda conferenza dei paesi non allineati. Dopo aver ribadito la loro adesione alla politica di non allineamento e il loro proposito di fare ogni sforzo perché si giunga ad un disarmo totale, Nasser e Burghiba hanno ribadito il loro sostegno all'idea dell'unità araba e la comune determinazione a lavorare per il suo consolidamento, promettendo infine il loro appoggio all'organizzazione per la liberazione della Palestina.

Burghiba ha lasciato oggi la RAU ed ha raggiunto Gedda, nell'Arabia Saudita, dove avrà colloqui con re Faisal. Nella capitale egiziana intanto si attende l'arrivo del Presidente della RDT Walter Ulbricht la cui visita, come si sa, insieme con le forniture d'armi all'Egitto, è l'origine dell'acuta crisi fra Bonn e la RAU. Ulbricht ha lasciato la RAU per il porto jugoslavo di Dubrovnik a bordo della nave «Voelkerfreundschaft» appartenente alla RDT, e dovrebbe giungere mercoledì nel porto di Alessandria.

Mosca protesta contro i sorvoli USA di navi sovietiche

MOSCA, 22.

Con una nota consegnata oggi alla rappresentanza diplomatica statunitense a Mosca, il governo sovietico protesta per le «inammissibili e pericolose azioni» di aerei americani contro navi sovietiche, in alto mare. Il governo di Mosca, precisa la nota, chiede che le autorità di Washington prendano le misure necessarie ad impedire che simili fatti si ripetano in futuro ed ammonisce che la responsabilità per i possibili conseguenze di queste azioni ricade interamente sul governo americano.

Giunta ieri a Roma la rappresentanza economica cinese

Una rappresentanza del «Chinese International Council of Trade», il consiglio per il commercio estero della Repubblica popolare cinese, è giunta ieri a Roma. La delegazione prenderà contatti con l'analogo organismo italiano - l'ICE - per predisporre l'apertura a Roma di una rappresentanza dell'organismo commerciale cinese.

La visita fa seguito a quella recentemente effettuata a Pechino dal capo dell'ufficio per l'Asia dell'ICE, dr. Manzella. I contatti sono preliminari all'attuazione pratica dell'accordo intervenuto tra i due organismi lo scorso autunno. La delegazione, composta di sei membri, comprende i tre funzionari incaricati di reggere l'ufficio commerciale di Roma. Ne sono a capo Hsu Ming e Liu Yo-Ming.

In Giappone

70 minatori sepolti vivi

Settanta minatori sono stati trovati in una miniera di carboni nei pressi di Hokkaido. Soltanto dieci, finora, sono stati salvati. Diciassette salme sono state recuperate. Quarantatré uomini, vivi o morti, sono ancora imprigionati in fondo al pozzo.

Visita del presidente finlandese in URSS

MOSCA, 22.

Il presidente finlandese Urho Kekkonen è giunto stamane a Mosca proveniente dall'India ed è stato accolto dal presidente del soviet supremo Mikoyan. Era anche presente il ministro degli Esteri sovietico Gromyko. Kekkonen e la moglie contano di rimanere a Mosca due giorni e di recarsi quindi a Leningrado per una breve visita prima di rientrare ad Helsinki.

ASSICURATI ANCHE TU

OGNI GIORNO

La continuità dell'informazione aggiornata, veritiera e rispondente agli interessi dei lavoratori abbonandoti a L'Unità

DALLA PRIMA

Lotte

strie private e di quelle a partecipazione statale. Lo sciopero generale di Trieste investirà tutti i settori produttivi ed impernerà sulla difesa del cantiere S. Marco minacciato di smobilizzazione. Nelle città siciliane le manifestazioni operaie e popolari avranno come obiettivo, oltre all'attuazione immediata di misure di emergenza per assicurare l'occupazione, la difesa dell'autonomia regionale duramente attaccata dal governo centrale.

Ibarruri

vendicativa «potrebbe essere sottoscritta anche da noi comunisti»; «significativa» è la rottura del ministro Jimenez con il regime; persino la gioventù fangista si è data a un nuovo programma che contiene rivendicazioni democratiche. E' l'insieme di questi fattori che dimostra come il regime franchista venga scalfato da un lento processo interno e come il tentativo di portare Justo Lopez davanti al plotone di esecuzione sia un atto di debolezza e non di forza da parte del dittatore Franco.

Allo domanda se si rendesse conto che un suo rientro in Spagna significherebbe per lei l'arresto, il processo e la condanna, Dolores Ibarruri ha risposto con fierezza: «Certo, ma possono arrestare e processare. Ma sono pronta ad affrontare tutto questo per difendere il compagno Lopez. Potrò trovarmi in Spagna tra i nemici, ma mi troverò anche tra il mio popolo».

Ambigue voci a Madrid sul processo al compagno Lopez

MADRID, 22. L'agenzia d'informazioni francesi AFP attira stampa che secondo quanto ha udito a Madrid - il processo contro Justo Lopez de la Fuente - sarà probabilmente archiviato. Dice l'agenzia che si sono avute le stesse fonti soltanto per routine amministrativa l'autorità militare ha aperto un'istruttoria contro Lopez che si è svolta per la sua partecipazione ad imprese belliche come comandante della 36a brigata repubblicana sul fronte di Guadalupe durante la guerra civile. Troppo ambiguo e troppo vago per poter essere accolta senza le più ampie riserve dati a questa notizia.

Analoghe sollecitazioni sono state avanzate dai compagni Foa e Ivano Curli del PSIUP, mentre l'on. La Malfa propone il rilancio di un pretesto pubblico e la ripresa del dialogo fra governo, imprenditori e lavoratori.

Saigon

però, giunto a Dalat, rimane senza benzina, e qui non si troverebbe ancora. Lo avrebbe detto un altro generale, partito da Saigon per incontrarlo non si sa con intenzioni amichevoli oppure ostili. Per quanto riguarda la marina, essa si sarebbe schierata con Khan.

Firenze

Palazzo Ricasoli per prestare giuramento. Il pretesto si è rifiutato di accoglierlo adducendo due motivi di carattere personale: affermando cioè che il sindacato non può assumere le funzioni di un'assemblea statale eletta la nuova giunta per il fatto che non sono ancora trascorsi quindici giorni dalla data della sua nomina, come si ricorderà, nella seduta di lunedì scorso con i voti del PCI, del PSI e del consigliere del PSIUP. La gravità di questa interpretazione, come si ricorderà, è stata sottolineata dall'intero Consiglio, il giorno prefestivo giunge un momento in cui si intrecciano pressioni e prese di posizione, come è avvenuto anch'ora nella Direzione e nella giunta di questa interpretazione a Roma, per dare una soluzione diversa da quella scaturita dal Consiglio comunale, al problema della amministrazione comunale.

Giustizia

Nella sua qualità di presidente del Consiglio comunale (carica che riveste in quanto consigliere anziano) il compagno Fabiani ha annunciato per denunciare l'antidemocratico arbitrio prefettizio: «Noi abbiamo eletto nella seduta precedente il sindaco della città, il quale doveva giurare davanti al prefetto: ma il prefetto si è rifiutato di accettare il giuramento del nuovo sindaco. Il prefetto ha agito in modo gravissimo, che non è mai accaduto. Noi accettiamo - ha aggiunto Fabiani - nello spirito della resistenza e della democrazia questa interpretazione del prefetto, che non riteniamo democratica. Se il compagno Lagorio ritiene di non dovere succedere al prefetto, la seduta regolarmente eletta, tanto meno può accettare lo di presiedere».

Prendendosi queste parole, il compagno Fabiani ha abbandonato la presidenza, mentre fra il pubblico e nel Consiglio si levava alta la protesta per questo nuovo grave atto del prefetto. Il sindaco Lagorio, dal suo banco, dichiarava ai consiglieri che lo attorniarono senza prima essere stato investito di tutte le sue funzioni di sindaco. Anche il liberale Roccavita, che aveva presieduto il Consiglio comunale, si era rifiutato di accettare la presidenza.

«In questa situazione gli americani taccono, e non potrebbero evidentemente fare altro. Privatmente, gli altri ufficiali statunitensi affermano di sperare che la cosa si risolvva presto, per permettere la ripresa in grande stile della guerra di repressione, che continua ad andare molto male: oggi essi hanno riconosciuto che il Vietnam del sud è stato nettamente tagliato in due dalle forze popolari mediante la creazione di una striscia di territorio assolutamente libera che va dal mare fino al confine laotiano e così che essi temono di più, allo stato attuale delle cose, è che le opposte fazioni militari passino dalla fase delle «grandi manovre» inerte alla fase della guerra intestina pura e semplice.

Gli americani hanno reso noto, d'altra parte, che le forze di repressione sud-vietnamite hanno subito gravi perdite nel corso di una serie di imboscate tese dalle forze del Fronte di liberazione lungo la strada che da Qui Nhon, sulla costa, porta a Pleiku, sugli altipiani centrali. Si parla di 35 morti, 60 feriti e «vari» dispersi. Come è noto, le fonti ufficiali di Saigon tendono a tenere basse le cifre delle perdite, e soprattutto quelle

Leo Vestri

presente.



Al Consiglio provinciale di Ancona

In tutta la Sicilia

# Faticosa elezione della Giunta di centro-sinistra

Con sindaco democristiano

## A Tolentino Giunta DC-PSI

### Sul Vietnam o.d.g. al Consiglio di Arcola

LA SPEZIA, 22. Nella sua ultima seduta il consiglio comunale di Arcola è occupato della grave situazione venutasi a determinare nel sud-est asiatico. Dopo ampia discussione è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale si chiede che dal parte del governo italiano sia presa una iniziativa che, nello spirito dell'appello della pace rivolto al mondo dal Pontefice e in concomitanza con le proposte presentate da Franco India e ultimamente dal Segretario Generale delle Nazioni Unite, tenda a portare un contributo positivo alla normalizzazione della situazione.

MACERATA, 22. Dopo tre mesi di trattative per il centro sinistra, interrotte eppoi riprese, è nata, sulla base di un accordo DC-PSI, la nuova Giunta di Tolentino.

Già in partenza l'accordo si mostra notevolmente debole, basti pensare che il sindaco Roberto Massi (DC), è stato eletto alla quinta votazione e alla seconda seduta del Consiglio, che i compagni del PSI hanno deciso di entrare in giunta con la DC per uno stato di necessità e per «congiurare la venuta del commissario prefettizio», come ha affermato il compagno Mandolani. Il PSDI e il PRI sono stati esclusi dalla maggioranza per far posto in giunta alle diverse tendenze della DC, così ha lasciato intendere l'unico rappresentante del PRI al Consiglio, Andrea Massi.

### Netto successo della CGIL ai « Riuniti » di Salerno

SALERNO, 22. Uno splendido successo ha riportato la CGIL in occasione delle elezioni per la CI degli Ospedali Riuniti di Salerno. Infatti, la lista unitaria della CGIL, che da dodici anni non era stata possibile presentare, ha riportato 223 voti. L'ULI, giurista la venuta del commissario prefettizio, come ha affermato il compagno Mandolani. Il PSDI e il PRI sono stati esclusi dalla maggioranza per far posto in giunta alle diverse tendenze della DC, così ha lasciato intendere l'unico rappresentante del PRI al Consiglio, Andrea Massi.

Dalla nostra redazione ANCONA, 22.

Dopo tre mesi di incontri e scontri i partiti del centro-sinistra sono riusciti, oggi pomeriggio a varare — ma con quanta fatica! — la nuova amministrazione alla Provincia di Ancona. Oltre tutto per eleggere presidente e giunta sono occorse varie sedute del Consiglio nel corso delle quali sono emerse con tutta evidenza debolezze e storture che minano sin dalla nascita questa riedizione della « formula ». Si pensi, anzitutto, che è la prima volta dal dopoguerra ad oggi che alla Provincia di Ancona non è emerso un candidato di centro-sinistra in grado di presentare al Consiglio neppure una bozza di programma.

Il travagliato compromesso raggiunto fra i partiti del centro-sinistra è esclusivo, come ha avuto modo di affermare il compagno comunista Luciani — sull'« equilibrio delle poltrone ». Ed anche su questo mortificante terreno non sono mancati i dissidi e le lacerazioni che continueranno ovviamente a pesare sulla vita della precaria compagine amministrativa oggi costituita.

Si iniziò il ciclo delle sedute senza che i partiti del centro-sinistra avessero raggiunto un accordo. Furono necessarie riunioni a Roma e interventi dei dirigenti nazionali per rappacificare alla meglio i consiglieri del centro-sinistra. Raggiunto il compromesso, si verificò una dissidenza dei socialdemocratici che chiedevano di imbarcare nella giunta anche i socialisti del loro partito. Furono accantonati con un ulteriore riassestimento di cariche e comprese anche le poltrone comunali (Provincia e Comune sono abbinate nell'accordo).

Poi nella seduta consiliare di sabato scorso un altro colpo di scena: i partiti del centro-sinistra, nonostante le affannose pressioni dell'ultima ora, non riuscirono che ad eleggere una giunta monca. Nella prima votazione venne nominato presidente della provincia il torinese professor Serrini. Per la nomina della giunta (e solo di una parte di essa) ci vollero due votazioni. Nella prima infatti, nessuno dei candidati del centro-sinistra ottenne la maggioranza richiesta. All'interno dei gruppi della coalizione evidentemente avevano agito alcuni franchi tiratori. Nella seconda votazione figurano eletti assessori: Tini (dc), Castellucci (dc), Borioni (psdi), Massi (psi), Santelli (psi). Il secondo candidato del PSDI (dottor Torelli) non ebbe, invece, la maggioranza richiesta. Ancora una volta aveva agito la mano di qualche franco tiratore. A questo punto la seduta fu rinviata.

Oggi pomeriggio la tormentata operazione è stata finalmente conclusa: il socialdemocratico Torelli ha ottenuto il sospirato « quorum » di voti richiesti. Sono stati ammessi al governo tre assessori supplementi: il socialista Simonazzi e il repubblicano Venarucci.

Walter Montanari

### Aulla: giunta unitaria di sinistra

CARRARA, 22. Sulla scia di una tradizione mai interrotta dal '45, Aulla, importante centro della Lunigiana, ha una giunta di sinistra (PCI, PSI, PSIUP) con sindaco socialista.

Con l'elezione della giunta e del sindaco vengono a cadere tutti gli atteggiamenti strumentali e le mosse ostruzionistiche che la DC e il PSDI avevano assunto e portato avanti dal 22 novembre nell'intento di frenare la volontà dei partiti di sinistra i suddetti partiti, infatti, incapaci di comprendere la lezione del novembre scorso, ricorsero ad ogni sorta di sollecitazione nei confronti del PSDI per dare vita ad una giunta di centro-sinistra. Nella seduta del Consiglio DC e PSDI avevano abbandonato l'aula per ritardare di una settimana l'elezione degli organi esecutivi del Comune. La fuffa, come era ovvio, non ha sortito alcuna conseguenza e sabato sera Aulla si è data la sua amministrazione per i prossimi cinque anni.

### Livorno porto bananiero

LIVORNO, 22. Il porto di Livorno ha iniziato un nuovo traffico, quello bananiero. Sono infatti iniziate le operazioni di scarico di oltre mille tonnellate di caschi di banane trasportate da Mondiscio con la moderna motonave tedesca « Cap Corrientes » che ha inaugurato con questo primo viaggio il traffico tra la Somalia ed il porto livornese.

### Sciopero e corteo oggi a Spezia

## Gli edili chiedono l'attuazione della legge 167

Dalla nostra redazione

LA SPEZIA, 22. I lavoratori dell'edilizia della provincia, aderendo alla giornata nazionale di lotta proclamata dalle tre organizzazioni sindacali, nella giornata di domani martedì effettueranno una manifestazione lungo le strade cittadine.

Alte ore 12 i lavoratori dell'edilizia formeranno un corteo muovendo dal monumento a Garibaldi ai giardini pubblici e percorrendo il Corso Garibaldi a Piazza Bruni. Raggiunta la piazza, i lavoratori percorreranno nuovamente Corso Cavour per raggiungere via Chi-

Dalla nostra redazione

PALERMO, 22. Le decisioni del Consiglio delle miniere si è definitivamente pronunciato per la estromissione della società Trinacria (gruppo Edison) dal giacimento di sali potassici di Pasquasia, in territorio di Enna. Con questa, il Consiglio ha adottato altre 5 decisioni che, come per la Pasquasia, vincolano l'assessore all'industria a dichiarare la decadenza dei gestori delle seguenti zolfare: Gibellini di Racalmuto (dalla quale viene finalmente estromesso così il capo degli industriali) privati del settore Viteguerra; Gropa La Torre di Villarosa Fratelli Sellavaggio; Musalà di Petrapetra (fratelli Bellomo); Ramilla di Caltanissetta (Dibilio); Quattro Finante-Vassallo di Grotte (Vassallo).

Eugenio Manca



CALTANISSETTA — Una recente manifestazione dei dipendenti dagli enti locali

## S'inasprisce la lotta dei dipendenti degli enti locali

### Bari: drammatico aumento degli infortuni sul lavoro

## Muore un operaio ogni 5 giorni

### Il 45 per cento degli incidenti nel settore edilizio — Inosservanza delle leggi per la prevenzione e supersfruttamento tra le cause del fenomeno

Dal nostro corrispondente

BARI, 22. Settanta morti per infortuni sul lavoro nel solo settore dell'industria in provincia di Bari si sono avuti nel 1964, secondo dati che rivestono ancora carattere provvisorio e che secondo altre fonti ascenderebbero invece a 98. Un morto ogni cinque giorni. Questo il dato più drammatico emerso nel corso di una indagine realizzata dall'ENPI di Bari e a cui hanno partecipato parlamentari, autorità, sindacati e imprenditori.

Questa cifra già di per sé così drammatica acquista una maggiore gravità se confrontata al numero degli occupati nel 1964 che sono diminuiti (sempre nel settore industria) rispetto al 1963. Negli ultimi

quattro anni, sempre in questo settore e nella sola provincia di Bari, gli infortuni mortali hanno subito un paulino ma crescente che è andato dai 41 accertati nel 1960, ai 70 finora accertati nel 1964. L'edilizia ha espresso il 45 per cento degli infortuni mortali. Nel convegno è stata rilevata tra le cause più gravi degli infortuni (nel 1964 sono stati denunciati nella provincia di Bari nel solo settore industriale 15.554 infortuni e nell'intera Puglia 43.066) la inosservanza delle norme di legge riguardanti la prevenzione degli infortuni nelle aziende per la lavorazione del legno (mancano gli spinginezzi nei torni), nelle industrie metalmeccaniche (mancano le protezioni alle mole, i paraocchi, ecc.), nei cantieri edili (mancano le protezioni, i ponteggi, e così via).

È stato denunciato inoltre che le due cause nel settore cantieristico di maggiore frequenza di morti sono per esaurimento e per folgorazione perché gli impianti elettrici dei cantieri edili sono quasi tutti irregolari. Altre cause apertamente denunciate sono state indagate nel mancato rispetto dei termini di licenza, licenze di costruzione di edifici industriali sia in sede di vigilanza del rispetto delle norme, giungendo fino al ritiro della licenza dopo un eventuale diffida.

A seguito dei gravi dati sugli infortuni sul lavoro emersi dal convegno i gruppi consiliari comunisti al Comune e alla Provincia hanno rivolto interrogazioni al sindaco di Bari e al Presidente dell'Amministrazione provinciale.

Italo Palasciano

### Lutto

LIVORNO, 22. Un grave lutto ha colpito il compagno Bino Rausi, membro della segreteria della Federazione di Livorno e assessore ai Lavori del nostro Comune. Galvano Rausi, padre dei compagni Bino e Gastone, vecchia figura dell'antifascismo livornese, è morto questa notte dopo breve malattia. Aveva 68 anni e ha lasciato rimpianto in tutti quanti lo conoscevano.

Al compagno Bino e alla famiglia così duramente provata, giungano le sentite condoglianze della Federazione e dell'Unità.

Palermo, 22. Si sono svolti ieri a Milano i funerali della signora Maria Nicastro, sorella del compagno Guglielmo Nicastro deputato segretario dell'Assemblea regionale siciliana.

Al compagno Nicastro e ai suoi familiari giungano le sentite condoglianze del Partito e dell'Unità.

CALTANISSETTA, 22.

L'annullamento delle delibere degli enti locali della Sicilia a favore del personale dei Comuni e delle Province decisa dal governo centrale — decisione che la missione del presidente della Regione a Roma non ha sinora modificato — continua a tenere in agitazione i lavoratori.

A Caltanissetta i dipendenti degli enti locali si sono riuniti decidendo di ispirare l'azione sindacale in corso; perciò saranno riuniti ulteriormente i servizi finora ritenuti indispensabili. La cittadinanza è stata avvertita che, in conseguenza dell'annullamento delle delibere, anche il controllo veterinario ai mattatoi, ogni responsabilità sui requisiti igienici e sanitari che garantiscono la commestibilità delle carni è stata decisa.

Per domani, martedì, i lavoratori hanno dato mandato a CGIL e CISL di praticare lo sciopero generale provinciale di tutte le categorie a sostegno delle rivendicazioni dei dipendenti degli enti locali e per la soluzione degli altri problemi che riguardano la piena occupazione, il miglioramento delle condizioni di vita e lo sviluppo economico e sociale dell'isola.

A Siracusa il prefetto si è rifiutato di ricevere una delegazione di lavoratori della CGIL, CISL, UIL — che, a nome dei dipendenti di ben 20 amministrazioni locali della provincia avevano chiesto di esporre le loro richieste. Il gesto del prefetto ha suscitato viva indignazione. Anche qui la lotta sarà pertanto intensificata.

### Forte sciopero dei « professionali » di Pistoia e Ancona

Gli studenti dell'istituto professionale hanno scioperato per il riconoscimento giuridico del diploma nel quadro della lotta contro il Piano Cui. Il corteo composto da tutto il corpo scolastico — 180 alunni — si è spiegato per tutto il centro cittadino, ed ha raggiunto le sedi della Prefettura, dell'Amministrazione provinciale, del Provveditorato agli studi, ove una delegazione ha reso le proteste dell'intero corpo studentesco.

Anche ad Ancona le aule dell'istituto professionale di Stato per l'industria sono rimaste quasi completamente vuote: il 90 per cento degli iscritti ha aderito allo sciopero nazionale. Un lungo corteo, formato nei pressi della scuola, si è snodato per le vie centrali della città.

LIVORNO, 22. Domenica 28 nella sala della Biblioteca Comunale di Piombino, sarà inaugurata una mostra di pittura di Furio Cavallini. La stessa resterà aperta fino al 14 marzo.

Cavallini è un istintivo nel senso esteticamente più valido per una sorta di perentoria

### Indetto dal personale sanitario

## Sciopero ad oltranza all'ospedale di Lecce

### « Non possiamo curare i malati » dichiara il primario - Appena 400 posti letto per una città di 80 mila abitanti - Misere retribuzioni



Dal nostro corrispondente

LECCE, 22. L'ospedale civile di Lecce non è degno di questo nome: in queste condizioni non possiamo curare i malati; il Consiglio d'amministrazione è costituito da burocrati, incompetenti e poltroni... In queste esplicithe e inequivocabili affermazioni del professor Capaldo, primario dell'ospedale civile, V. Fazzi, presidente del Consiglio d'amministrazione — composto da un delegato del personale sanitario al completo del più grande ospedale della provincia a dichiarare lo sciopero ad oltranza.

I motivi riguardanti il trattamento economico del corpo sanitario sono stati la goccia che ha fatto traboccare il vaso come già da tempo; ma adesso, a quei motivi si aggiungono problemi più gravi ed urgenti per i medici del V. Fazzi, chiedono la solidarietà di tutta la popolazione. In verità definire « scandaloso » lo stato in cui i sanitari sono costretti a lavorare all'interno di questo ospedale, significa non usare il termine esatto. L'incompetenza e l'inefficienza dell'attuale Consiglio d'amministrazione — composto da un delegato del personale sanitario al completo del più grande ospedale della provincia a dichiarare lo sciopero ad oltranza.

Dopo la scoperta del metano

## Prese di posizione degli enti locali abruzzesi

Dal nostro corrispondente

CHIETI, 22. Dopo l'annuncio che l'ENI costruirà un nuovo metanodotto per Napoli, partendo dalla zona metanifera del Vastese, si vanno registrando le prime prese di posizione dei Consigli comunali per chiedere una soluzione del problema in stretto collegamento con i problemi generali della rinascita della Regione.

Su proposta dei consiglieri comunisti il Consiglio comunale di Casalbordino, a maggioranza assoluta dc, ha votato un ordine del giorno in cui si chiede al governo di « soprassedere ad ogni proposta in riferimento alla distribuzione e alla utilizzazione del metano e subordinare ogni decisione ad un programma di sviluppo economico e sociale della Regione abruzzese; prevedere, nell'ambito del piano quinquennale di sviluppo, più organi e massicci interventi dello Stato per l'Abruzzo; costituire in Abruzzo un Ente regionale per la

che ha fatto traboccare il vaso come già da tempo; ma adesso, a quei motivi si aggiungono problemi più gravi ed urgenti per i medici del V. Fazzi, chiedono la solidarietà di tutta la popolazione. In verità definire « scandaloso » lo stato in cui i sanitari sono costretti a lavorare all'interno di questo ospedale, significa non usare il termine esatto. L'incompetenza e l'inefficienza dell'attuale Consiglio d'amministrazione — composto da un delegato del personale sanitario al completo del più grande ospedale della provincia a dichiarare lo sciopero ad oltranza.

I motivi riguardanti il trattamento economico del corpo sanitario sono stati la goccia che ha fatto traboccare il vaso come già da tempo; ma adesso, a quei motivi si aggiungono problemi più gravi ed urgenti per i medici del V. Fazzi, chiedono la solidarietà di tutta la popolazione. In verità definire « scandaloso » lo stato in cui i sanitari sono costretti a lavorare all'interno di questo ospedale, significa non usare il termine esatto. L'incompetenza e l'inefficienza dell'attuale Consiglio d'amministrazione — composto da un delegato del personale sanitario al completo del più grande ospedale della provincia a dichiarare lo sciopero ad oltranza.

energia per la gestione delle fonti energetiche prodotte nella Regione. L'odiò si conclude con la richiesta al Consiglio provinciale di convocare un convegno con la partecipazione di Enti locali, parlamentari, rappresentanti economici e sindacali della Regione — al fine di determinare le linee di un programma di sviluppo regionale — Altre iniziative sulla questione del metano sono state prese a Chieti e a Lanciano, con la richiesta dei gruppi comunisti di convocazione urgente del Consiglio provinciale, il gruppo comunista ha presentato sul problema un « od » che è stato respinto dalla maggioranza dc.

Antonio Ciancio

Ma non basta: la carenza di personale è spaventosa; si pensi a quale massacrante lavoro deve sottoporre l'unico tecnico del laboratorio di ricerche cliniche che è costretto ad effettuare 250 esami al giorno; o in quali condizioni può operare un'ostetrica che deve contemporaneamente assistere tre partorienti.

L'ospedale inoltre è superaffollato; nelle corsie è stato lasciato solo un varco strettissimo; i piccoli degenzi sono costretti a stare in corridoio allo stesso letto a « testa-coda ». I posti letto sono appena 400 (per una città di quasi 80.000 abitanti), ma i ricoverati sono almeno il doppio, e lo stesso direttore ci conferma la necessità di almeno mille posti letto; i locali sono umidi e spesso antipatici.

Di questo però il Consiglio d'amministrazione non sembra preoccuparsi. A tutto ciò si aggiunge che la parte dei comunisti che le Mutue versano all'ospedale, e che dovrebbero andare ai sanitari, non viene riarata, sicché i medici sono costretti a percepire solo le misere retribuzioni base di base, che decine di migliaia di lire. Ad essi inoltre non è stato ancora corrisposto l'assegno integrativo, e questo vale anche per il resto del personale che deve ancora percepire la differenza della 13 mensilità e il pagamento degli scatti.

Eugenio Manca

### Dal Consiglio delle miniere

## Estromessa la Edison dai giacimenti di sali potassici

Dalla nostra redazione

PALERMO, 22. Il consiglio regionale delle miniere si è definitivamente pronunciato per la estromissione della società Trinacria (gruppo Edison) dal giacimento di sali potassici di Pasquasia, in territorio di Enna. Con questa, il Consiglio ha adottato altre 5 decisioni che, come per la Pasquasia, vincolano l'assessore all'industria a dichiarare la decadenza dei gestori delle seguenti zolfare: Gibellini di Racalmuto (dalla quale viene finalmente estromesso così il capo degli industriali) privati del settore Viteguerra; Gropa La Torre di Villarosa Fratelli Sellavaggio; Musalà di Petrapetra (fratelli Bellomo); Ramilla di Caltanissetta (Dibilio); Quattro Finante-Vassallo di Grotte (Vassallo).

Eugenio Manca

Le decisioni del Consiglio delle miniere in particolare per quel che riguarda la Pasquasia, costituiscono una nuova, decisiva fase del processo che deve portare allo sfratto della Edison dall'imponente giacimento di sali dell'Ennese, come ormai da anni la Federazione, CGIL, l'opposizione di sinistra all'Assemblea reclamano con insistenza.

g. f. p.

Nella foto: uno dei trentadue dipinti esposti: « Giovanni ».